SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

323ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 1978

Presidenza del presidente FANFANI,
indi del vice presidente ROMAGNOLI CARETTONI Tullia,
e del vice presidente CARRARO

INDICE

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Trasmissione di domanda . . . . *Pag.* 13990

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazione sulla gestione finanziaria di ente 13990

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 13987

Apposizione di nuove firme al disegno di legge n. 1355 13987

Autorizzazione alla relazione orale per il disegno di legge n. 1391:

PRESIDENTE 14005
FORMA (*DC*) 14005

Deferimento a Commissione permanente in sede deliberante 13987

Deferimento a Commissioni permanenti in sede deliberante di disegni di legge già deferiti alle stesse Commissioni in sede referente . . . . . *Pag.* 13988

Deferimento a Commissioni permanenti in sede referente 13987

Inserimento nell'ordine del giorno dei disegni di legge nn. 239 e 1307:

PRESIDENTE 13992
MARCHETTI (*DC*) 13992

Presentazione 14008, 14012

Presentazione di relazioni 13989

Trasmissione dalla Camera dei deputati 13987

Discussione:

« Aumento delle paghe dei militari e graduati di truppa delle Forze armate e aumento della paga degli allievi delle Accademie militari, degli allievi carabinieri, ai-

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1200) — 4

lievi finanzieri, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia e allievi guardie forestali » **(1292)**;

« Aumento delle paghe dei militari e graduati delle Forze armate e aumento della paga degli allievi carabinieri, allievi finanzieri, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia e allievi guardie forestali » **(698)**, d'iniziativa del senatore Signori e di altri senatori.

Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 1292:

BOLDRINI Arrigo (*PCI*) . . . . . *Pag.* 14000
* DE ZAN (*DC*) 13996, 14004
DONELLI (*PCI*), *relatore* . . . 13993 e *passim*
MARGOTTO (*PCI*) 13993
MAZZOLA, *sottosegretario di Stato per la difesa* 13997
PASTI (*Sin. Ind.*) 14002
RUFFINI, *ministro della difesa* 13993, 13994, 13996
* SIGNORI (*PSI*) 13995, 13997, 14001
VENANZETTI (*PRI*) 13995

Discussione:

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera per evitare le doppie imposizioni, e del Protocollo aggiuntivo, firmati a Roma il 9 marzo 1976 » **(239)**;

« Ratifica ed esecuzione del Protocollo, firmato a Roma il 28 aprile 1978, che modifica la Convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera per evitare le doppie imposizioni e per regolare talune altre questioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e relativo Protocollo aggiuntivo, firmati a Roma il 9 marzo 1976 » **(1307)**.

Approvazione di un testo unificato con il seguente titolo: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera per evitare le doppie imposizioni e per regolare talune altre questioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio, e del Protocollo aggiuntivo, firmati a Roma il 9 marzo 1976 nonchè del Protocollo, firmato a Roma il 28 aprile 1978, che modifica la Convenzione stessa »:

FOSCHI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 14010
MARCHETTI (*DC*), *relatore* 14009, 14011

Rinvio della discussione:

« Norme in materia di previdenza per gli ingegneri e gli architetti » **(1304)**, d'iniziativa del senatore Manente Comunale e di altri senatori;

« Modificazioni in materia di contribuzione individuale dovuta dagli iscritti alla Cassa nazionale di previdenza per gli ingegneri ed architetti » **(1349)**:

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 14012

Rinvio in Commissione:

« Adeguamento della indennità di trasferta per ufficiali giudiziari e aiutanti ufficiali giudiziari, per la corresponsione di una indennità forfettizzata per la notificazione in materia penale e maggiorazione del fondo spese di ufficio » **(1276)**:

PRESIDENTE 14008
BEORCHIA (*DC*) 14008
BONIFACIO, *ministro di grazia e giustizia* . 14008

Seguito della discussione e approvazione con modificazioni:

« Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica concernente la nuova disciplina delle prestazioni straordinarie del personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e nuove misure dei relativi compensi » **(1099)**:

COLELLA (*DC*), *relatore* 14006
MALFATTI, *ministro dele finanze* 14007

ENTI PUBBLICI

Trasmissione di relazione 13990

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 14013, 14016

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni 14013

Per lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni:

PRESIDENTE 14013
COLELLA (*DC*) 14013
MANENTE COMUNALE (*DC*) 14013
SPARANO (*PCI*) 14012

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDI' 26 OTTOBRE 1978 . . . 14023

PER L'ELEZIONE DEL PONTEFICE GIOVANNI PAOLO II

PRESIDENTE 13990
RUFFINI, *ministro della difesa* 13992

PETIZIONI

Annunzio 13989

N. B. — *L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore.*

Presidenza del presidente FANFANI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 17*).

Si dia lettura del processo verbale.

VENANZETTI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 19 ottobre 1978.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Annunzio di disegno di legge trasmesso dalla Camera dei deputati

PRESIDENTE. In data 23 ottobre 1978, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 2397. — « Ulteriore integrazione di spesa per la costruzione di ponti stabili sul fiume Po » (1432).

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. In data 20 ottobre 1978 è stato presentato il seguente disegno di legge di iniziativa dei senatori:

CENGARLE, CODAZZI Alessandra, MANENTE COMUNALE, TREU. — « Integrazioni e modifiche all'articolo 5 della legge 23 ottobre 1960, n. 1369, che disciplina l'impiego di mano d'opera negli appalti di opere e servizi » (1431).

È stato inoltre presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro della pubblica istruzione:

« Conversione in legge del decreto-legge 21 ottobre 1978, n. 642, recante provvedimento di transizione sul personale universitario » (1433).

Apposizione di nuove firme al disegno di legge n. 1355

PRESIDENTE. I senatori Codazzi Alessandra, Foschi e Rampa hanno dichiarato di voler aggiungere la propria firma al disegno di legge: BOMPIANI ed altri. — « Prevenzione delle minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali. Assistenza e integrazione sociale dei portatori di *handicaps* » (1355).

Annunzio di deferimento di disegno di legge a Commissione permanente in sede deliberante

PRESIDENTE. Il seguente disegno di legge è stato deferito in sede deliberante:

alla 4ª Commissione permanente (Difesa):

« Riordinamento delle indennità spettanti al personale militare addetto agli stabilimenti militari di pena » (705-B) (*Approvato dalla 4ª Commissione permanente del Senato e modificato dalla 7ª Commissione permanente della Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione.

Annunzio di deferimento di disegni di legge a Commissioni permanenti in sede referente

PRESIDENTE. I seguenti disegni di legge sono stati deferiti in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento gene-

rale dello Stato e della pubblica amministrazione):

BALBO. — « Riforma delle autonomie locali » (1394), previ pareri della 2ª, della 5ª e della 6ª Commissione;

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — CIPELLINI ed altri. — « Modificazione degli articoli 114, 118, 119, 128, 129, 130, 132 e 133 della Costituzione » (1409), previ pareri della 2ª, della 5ª e della 6ª Commissione;

LUBERTI ed altri. — « Estensione delle norme sulle pensioni privilegiate ordinarie e delle provvidenze in favore dei superstiti dei caduti nell'adempimento del dovere alle guardie delle province e dei comuni » (1413), previo parere della 5ª Commissione;

alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri):

« Istituzione del Consiglio generale degli italiani all'estero » (1382), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª e della 11ª Commissione;

alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

« Conversione in legge del decreto-legge 21 ottobre 1978, n. 642, recante provvedimento di transizione sul personale universitario » (1433), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

LOMBARDI ed altri. — « Impiego degli zuccheri di cui alla direttiva 73/457/CEE nei prodotti dolciari e preparati zuccherini » (1359), previ pareri della 12ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee;

« Vendita a peso netto delle merci » (1366), previ pareri della 1ª e della 2ª Commissione;

alle Commissioni permanenti riunite 1ª (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione) *e 2ª* (Giustizia):

« Norme sull'ingresso in magistratura, sullo stato giuridico dei magistrati e sul trattamento economico dei magistrati ordinari, dei magistrati amministrativi e della giustizia militare e degli avvocati di Stato » (1421), previ pareri della 5ª e della 6ª Commissione.

Annunzio di deferimento a Commissioni permanenti in sede deliberante di disegni di legge già deferiti alle stesse Commissioni in sede referente

PRESIDENTE. Su richiesta della 4ª Commissione permanente (Difesa), sono stati deferiti in sede deliberante alla Commissione stessa i seguenti disegni di legge, già assegnati a detta Commissione in sede referente:

« Istituzione del Centro per le attività sociali, ricreative e culturali per il personale militare delle forze armate » (141);

DELLA PORTA ed altri. — « Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807, in materia di corresponsione della razione viveri al personale delle forze armate in servizio negli aeroporti » (564);

VETTORI ed altri. — « Modifiche alla tabella 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sostituita dall'allegato *A* della legge 16 novembre 1962, n. 1622, concernente il riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito » (937).

Su richiesta della 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro), è stato deferito in sede deliberante alla Commissione stessa il disegno di legge: « Nuova disciplina delle entrate derivanti dai servizi resi dall'Amministrazione periferica delle dogane ed imposte indirette nell'interesse del commercio ed a richiesta ed a carico di privati ed enti »

(1344), già assegnato a detta Commissione in sede referente.

Annunzio di presentazione di relazioni

P R E S I D E N T E . In data 20 ottobre 1978, a nome della 2ª Commissione permanente (Giustizia), il senatore Luberti ha presentato una relazione unica sui seguenti disegni di legge: SALERNO ed altri. — « Istituzione di un Albo degli amministratori di condomini ed immobili » (613); BAUSI ed altri. — « Istituzione dell'albo degli amministratori di condominio » (856).

In data 20 ottobre 1978, a nome della 2ª Commissione permanente (Giustizia), il senatore Beorchia ha presentato la relazione sul disegno di legge: « Adeguamento della indennità di trasferta per ufficiali giudiziari e aiutanti ufficiali giudiziari, per la corresponsione di una indennità forfettizzata per la notificazione in materia penale e maggiorazione del fondo spese di ufficio » (1276).

In data 20 ottobre 1978, a nome della 3ª Commissione permanente (Affari esteri), il senatore Marchetti ha presentato le seguenti relazioni:

sul disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo alla Convenzione tra il Governo italiano e il Consiglio superiore delle scuole europee per il funzionamento della Scuola europea di Ispra-Varese (Roma, 5 settembre 1963), firmato a Parigi il 14 maggio 1971, con Scambio di Note, effettuato a Bruxelles il 16 novembre 1976 » (1259);

sul disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di sicurezza sociale tra l'Italia ed il Canada, firmato a Toronto il 17 novembre 1977 » (1363).

In data 23 ottobre 1978, a nome della 3ª Commissione permanente (Affari esteri), il senatore Marchetti ha presentato una relazione unica sui seguenti disegni di legge: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica Italiana e la Confederazione Svizzera per evitare le doppie imposizioni, e del Protocollo aggiuntivo, firmati a Roma il 9 marzo 1976 » (239); « Ratifica ed esecuzione del Protocollo, firmato a Roma il 28 aprile 1978, che modifica la Convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera per evitare le doppie imposizioni e per regolare talune altre questioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e relativo Protocollo aggiuntivo, firmati a Roma il 9 marzo 1976 » (1307).

In data 23 ottobre 1978, a nome della 3ª Commissione permanente (Affari esteri), il senatore Orlando ha presentato la relazione sul disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi e del Protocollo sull'intervento in alto mare in caso d'inquinamento causato da sostanze diverse dagli idrocarburi, con Allegati adottati a Londra il 2 novembre 1973 » (938).

In data 24 ottobre 1978, a nome della 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro), il senatore Grassini ha presentato la relazione sul disegno di legge: « Garanzia dello Stato sulle obbligazioni emesse dall'IRI per il consolidamento di passività a breve delle aziende del gruppo » (1324) (*Approvato dalle Commissioni permanenti riunite 5ª e 6ª della Camera dei deputati*).

Annunzio di petizioni

P R E S I D E N T E . Invito il senatore segretario a dare lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

V E N A N Z E T T I , *segretario*:

Il signor Angiolino Fregoli, da Chianciano Terme (Siena), chiede che vengano rispettati i termini ed i contenuti dell'articolo 13 della legge 29 novembre 1977, n. 875, nella parte in cui delega al Governo il compito di procedere ad un definitivo assetto economico e giuridico della materia delle pensioni di guerra. (*Petizione* n. 155).

Il signor Domenico Falco, da Saviano (Napoli), chiede la modifica dell'articolo 29 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, nella parte in cui esclude che gli ufficiali del Ruolo d'Onore, dichiarati non idonei al grado superiore, possano essere rivalutati ai fini dell'avanzamento. (*Petizione* n. 156).

P R E S I D E N T E . A norma del Regolamento, queste petizioni sono state trasmesse alle Commissioni competenti.

Annunzio di trasmissione di domanda di autorizzazione a procedere in giudizio

P R E S I D E N T E . Il Ministro di grazia e giustizia ha trasmesso la seguente domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il signor Perriello Salvatore, per il reato di vilipendio alle Assemblee legislative (articolo 290 del codice penale) (*Documento* IV, n. 59).

Annunzio di relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di ente

P R E S I D E N T E . Il Presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso la relazione concernente la gestione finanziaria dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, per gli esercizi dal 1971 al 1975 (*Doc.* XV, n. 104).

Tale documento sarà inviato alla Commissione competente.

Annunzio di presentazione di relazione relativa ad ente pubblico

P R E S I D E N T E . Il Ministro del commercio con l'estero ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, penultimo comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sul bilancio preventivo e consuntivo e sulla consistenza organica dell'Istituto nazionale per il commercio con l'estero relativa all'anno 1977.

Tale documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Per l'elezione del Pontefice Giovanni Paolo II

P R E S I D E N T E . (*Si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea*). Onorevoli senatori, il 16 ottobre il Conclave eleggeva pontefice il cardinale Carlo Wojtyla: dopo quasi cinquecento anni un papa non italiano e per la prima volta in due millenni un papa polacco.

Il secondo aspetto della scelta ha però finito per far prevalere negli italiani alla sorpresa una sincera simpatia. E ciò perchè molti sono i legami che da secoli si sono stretti fra Italia e Polonia. Bona Sforza è legata al fiorire di arte e cultura nel Rinascimento a Cracovia. Le tele di Canaletto, immortalando le nobili architetture settecentesche di Varsavia, dopo l'ultima guerra hanno sorretto la mano dei ricostruttori della capitale distrutta. La legione polacca di Mickiewicz è stata presente nelle nostre lotte risorgimentali a Roma e a Milano. Francesco Nullo e i suoi garibaldini hanno partecipato all'insurrezione polacca del 1863 Giorgio La Pira con fermezza ha protestato contro la iniqua spartizione del 1939. Sono morti associati nel martirio ad Auschwitz polacchi ed italiani, tra i quali la figlia di uno dei più illustri membri di questa Assemblea. Con slancio e sangue i polacchi liberarono Montecassino nel 1944 e poi concorsero alla liberazione di tutta l'Italia. Oggi stesso di questa persistente amicizia hanno dato prova — e li ringrazio a vostro nome — i numerosi polacchi che hanno voluto assistere a questa seduta.

Infine particolare testimonianza di tanti vincoli è la sorprendente convergenza di certe caratteristiche riscontrabili nel papa nuovo e nel suo predecessore. Di Papa Luciani il cardinale Wojtyla disse: la sua scelta « è caduta su un uomo di fede, di ardente carità, unita ad una grande semplicità, umiltà e toccante modestia... Venuto da una famiglia

di operai, certamente fin da bambino abituato alle condizioni della vita operaia... umano, immediato e vicino.. sul volto attento nell'incontro con l'altro appare facilmente il sorriso, segno di bontà e di cordialità... i suoi primi messaggi... hanno rivelato un Pastore che vede tutti i problemi della Chiesa e ha un suo chiaro programma di azione. Egli vuole che la Chiesa faccia fronte ai suoi compiti verso i popoli del nostro tempo, prosegua sulle vie tracciate dai due grandi predecessori Giovanni XXIII e Paolo VI, superi le sue debolezze interne, si mantenga fedele agli impegni che il Vangelo impone ». Con queste stesse parole dopo dieci giorni di incontri e di ascolto può essere da noi tutti caratterizzato il successore di Giovanni Paolo I. Potrebbe dirsi che, parlando di lui, il cardinale Wojtyla sbozzasse, senza saperlo, fisionomia, personalità, propositi di quello che sarebbe stato il suo successore. E le riscontrate somiglianze potrebbero concorrere a spiegare perchè anche il nuovo papa abbia assunto il nome di Giovanni Paolo.

L'accostamento tra le due figure non oscura le caratteristiche peculiari della terra, del popolo, della esperienza di Giovanni Paolo II. Esse immettono nel cammino della Chiesa una nuovissima pietra. Questa ne accentua l'universalità e la sostanziale unità, che non fa ritrovare nessuno straniero nella famiglia cristiana. Con ciò stesso anche la novità incoraggia il mondo a contenere le differenze che lo dividono, restando sicuro che la Chiesa in tanta necessaria opera lo aiuterà.

Possiamo essere lieti di individuare validi preparatori del ricordato evento innovatore nei pontefici di origine italiana. Essi negli ultimi decenni hanno progressivamente aumentato fino a renderlo predominante il numero dei cardinali di paesi diversi. Infatti al momento dell'apertura del Conclave che elesse Pio XII i cardinali italiani erano 39, gli stranieri 30; all'apertura del Conclave per Giovanni XXIII gli italiani erano 19 e 38 gli altri. Prima dell'elezione di Paolo VI i cardinali in carica erano 85: di essi 30 italiani e 55 stranieri; alle elezioni di Giovanni Paolo I e di Giovanni Paolo II i cardinali italiani votanti sono stati rispettivamente 27 e 26, i non italiani 84 e 85. Queste cifre provano con quale consapevolezza gli italiani assurti al papato negli ultimi cinquanta anni hanno preparato la grande novità verificatasi il 16 ottobre 1978.

Tra le tante cose che caratterizzano la novità riscontrata vi è il fatto che il nuovo papa proviene dall'Est, cioè da un paese che tanto si differenzia per sistema sociale da quelli in atto in molti altri popoli della cristianità. Le attese dei popoli ed il vario atteggiarsi — pur sempre rispettoso — dei loro rispettivi reggitori già avvertono che quanto è avvenuto potrebbe essere ricco di conseguenze, importanti per la convivenza umana e per la coesistenza tra i popoli.

In precedenti manifestazioni fatte in Italia e in lingua italiana, a Roma nel 1975, a Milano nel 1977, l'arcivescovo di Cracovia molto aveva insistito nel richiamare le ragioni della grandezza dell'uomo. Nei suoi primi discorsi pontificali Giovanni Paolo II si è riferito esplicitamente e con forza al primato dell'uomo, ha espressamente manifestato il proprio impegno ed ha invocato quello di governi e di popoli che ad ognuno impone di difendere « la persona umana quale fine e non strumento dell'ordine sociale ».

Queste ed altre affermazioni correlative fanno intendere quali confronti esse susciteranno od accentueranno in ogni campo dello scibile umano. L'armonica conclusione di essi avrebbe benefici effetti sul riconoscimento dei diritti umani, sul pacifico sviluppo dei popoli, sulla distensione internazionale e sulla pace del mondo. Questi rilievi debbono far attendere benefiche conseguenze dalla lungimirante misura che il nuovo papa sta dimostrando. Essi devono incitare tutti gli uomini e tutti coloro che li reggono ad operare con uguale moderazione e con uguale lungimiranza. Ecco il senso del grande invito ad « aprirsi » rivolto dal sagrato di San Pietro domenica scorsa a tutti i popoli.

Ieri il Pontefice ha ricevuto in udienza il Presidente della Repubblica. Intendiamo il significato di amicizia per l'Italia e di riguardo per il Capo dello Stato che l'incontro ha assunto. Nelle prossime settimane il Senato esaminerà lo stato delle trattative in corso per la revisione del Concordato con la Santa Sede. Rinnovando rallegramenti per la sua

elezione ed auguri per la sua missione a Giovanni Paolo II, nel nostro animo affiora la speranza che proprio in quest'alba di un tanto significativo pontificato il negoziato in corso si concluda in modo da consolidare le buone relazioni tra Italia e Santa Sede, espandendo i frutti della pace religiosa di cui già gode il nostro popolo. (*Vivissimi applausi, a cui si associa il pubblico dalle tribune*).

R U F F I N I , *ministro della difesa*. Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

R U F F I N I , *ministro della difesa*. Il Governo si associa alle nobili parole del Presidente del Senato, rende il suo omaggio deferente e porge gli auguri più vivi al nuovo pontefice.

Gli italiani hanno riconosciuto nella scelta illuminata del Sacro Collegio l'attestazione autentica della universalità della Chiesa e nel nome assunto di Giovanni Paolo II il chiaro e convinto proponimento di continuare l'opera pastorale e il magistero dei suoi predecessori.

I primissimi atti pontificali compiuti hanno rivelato la più genuina vocazione a diffondere, con la stessa « ondata d'amore » generata dal calore umano e spirituale di Papa Luciani, la verità evangelica in una prospettiva di pace e di fraternità tra gli uomini ed infondono speranza ed incoraggiamento anche al popolo italiano a procedere, con fede, nel severo cammino verso il progresso, la libertà, la vera giustizia sociale. (*Vivi applausi*).

Inserimento nell'ordine del giorno dei disegni di legge nn. 239 e 1307

M A R C H E T T I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

M A R C H E T T I . In considerazione della opportunità di una immediata deliberazione parlamentare, almeno in prima lettura, sulla Convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera per evitare le doppie imposizioni e per regolare talune altre questioni in materia di imposta sul reddito, propongo, a nome della Commissione affari esteri, che, a norma dell'articolo 56, quarto comma, del Regolamento, vengano iscritti all'ordine del giorno dell'odierna seduta i due disegni di legge nn. 239 e 1307, già in stato di relazione.

P R E S I D E N T E . Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

Discussione dei disegni di legge:

« Aumento delle paghe dei militari e graduati di truppa delle Forze armate e aumento della paga degli allievi delle Accademie militari, degli allievi carabinieri, allievi finanzieri, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia e allievi guardie forestali » (1292);

« Aumento delle paghe dei militari e graduati delle Forze armate e aumento della paga degli allievi carabinieri, allievi finanzieri, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia e allievi guardie forestali » (698), d'iniziativa del senatore Signori e di altri senatori

Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 1292

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge: « Aumento delle paghe dei militari e graduati di truppa delle Forze armate e aumento della paga degli allievi delle Accademie militari, degli allievi carabinieri, allievi finanzieri, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia e allievi guardie forestali »; e: « Aumento delle paghe dei militari e graduati delle Forze armate e aumento della paga degli allievi carabinieri, allievi finanzieri, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia e allievi guardie forestali » d'iniziativa dei senatori Signori, Luzzato Carpi, De Matteis, Maravalle, Colombo Renato, Rufino, Ferralasco, Finessi, Dalle Mura,

Carnesella, Lepre, Di Nicola, Minnocci, Fabbri e Segreto.

Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Margotto. Ne ha facoltà.

M A R G O T T O . Signor Presidente, rinunzio a prendere la parola, facendo presente che, a nome del Gruppo comunista, interverrà il senatore Arrigo Boldrini in sede di dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore.

D O N E L L I , *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

P R E S I D E N T E . Ha facoltà di parlare il Ministro della difesa.

R U F F I N I , *ministro della difesa*. Dato il consenso che traspare da quest'Aula nei confronti dell'iniziativa del Governo, voglio solo sottolineare che lo sforzo compiuto è il massimo compatibile con le risorse finanziarie del paese. Ci tengo a dirlo perchè mi rendo conto che le aspettative dei militari erano superiori, e di queste aspettative alcuni di loro si sono fatti portavoce. Ritengo che il provvedimento meriti l'approvazione e anticipo che con esso, oltre ad assicurare un doveroso riconoscimento per quei giovani che sono chiamati alle armi in ossequio al precetto costituzionale, si intende anche avviare una revisione della normativa concernente il volontariato e questa revisione è integrata dalle norme contenute nel disegno di legge di iniziativa governativa attualmente all'esame della Camera dei deputati e concernente la riforma del servizio militare di leva.

L'intero settore sarà poi completato da un disegno di legge che è in fase di concerto con il Ministero del tesoro, concernente il reclutamento, lo stato giuridico, l'avanzamento e il trattamento economico dei sottufficiali delle Forze armate. Con questi tre disegni di legge credo che il Governo, oltre ad adempiere ad impegni programmatici assunti, sta portando a soluzione uno dei problemi che concernono i nostri militari e che è stato più volte sollecitato sia in quest'Aula che alla Camera dei deputati. Non mi resta quindi che raccomandare alla vostra approvazione il disegno di legge.

P R E S I D E N T E . Avverto che la Commissione ha presentato due ordini del giorno. Se ne dia lettura.

V E N A N Z E T T I , *segretario*:

Il Senato,

impegna il Governo:

a presentare un provvedimento, con decorrenza 1° gennaio 1980, diretto alla rivalutazione delle paghe dei militari di cui alle tabelle I e II allegate al disegno di legge n. 1292 e alla revisione delle tabelle stesse in modo che risulti ulteriormente accentuato l'aumento per i graduati di truppa rispetto ai militari di truppa;

a fornire al Parlamento, ogni biennio a partire dal 31 dicembre 1978, una documentazione sullo stato dei trattamenti economici del personale militare nel suo complesso.

9/1292/1

Il Senato,

impegna il Governo a presentare, entro il 1979, provvedimenti diretti alla rivalutazione della misura dei sussidi, di cui alla legge 10 dicembre 1957, n. 1248, che vengono versati a titolo di soccorso giornaliero alle famiglie dei militari richiamati o trattenuti alle armi, in rapporto agli indici di aumento delle paghe dei militari di leva e dei militari volontari.

9/1292/2

D O N E L L I , *relatore*. Domando di parlare

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

D O N E L L I , *relatore*. Signor Presidente, la Commissione si era espressa all'unani-

mità circa l'esigenza di rivalutare ulteriormente la proposta del Governo di raddoppiare le paghe dei militari di leva e militari volontari. Riscontrata l'impossibilità e la difficoltà di bilancio per il 1979, la Commissione ha ritenuto doveroso di impegnare il Governo a rivedere le tabelle che saranno approvate con il bilancio del 1980. Questa la ragione del primo ordine del giorno.

Il secondo ordine del giorno si riferisce alla quota di sussidio che viene data a titolo di soccorso giornaliero alle famiglie dei militari richiamati o trattenuti da Armi bisognose. Poichè si tratta di quote che risalgono al 1957, la Commissione impegna il Governo a rivedere questo provvedimento e a rivalutare queste quote, in rapporto anche alla nuova normativa sulle paghe dei militari di leva.

P R E S I D E N T E . Invito il Governo ad esprimere il parere.

R U F F I N I , *ministro della difesa.* Per quanto riguarda il primo ordine del giorno presentato dalla Commissione, il Governo accetta la prima parte come raccomandazione, perchè, implicando essa un onere finanziario, è il massimo che il Governo può fare.

Presidenza del vice presidente ROMAGNOLI CARETTONI Tullia

(*Segue* R U F F I N I , *ministro della difesa*). Il Governo accetta invece la seconda parte dell'ordine del giorno, che impegna il Governo a fornire al Parlamento ogni biennio una documentazione sullo stato dei trattamenti economici.

Sul secondo ordine del giorno il Governo fa presente quanto segue: questi sussidi sono già stati rivalutati recentemente, cioè poco più di due anni fa; in secondo luogo non posso non fare presente che questa attività assistenziale che fino al dicembre dello scorso anno era di competenza dell'amministrazione della Difesa, a decorrere dal 1° gennaio 1978 è stata attribuita ai comuni per effetto del disposto degli articoli 22 e 25 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, concernente « Attuazione delle norme sull'ordinamento regionale ».

Quindi resta salva la competenza del Governo centrale solo per quanto concerne le regioni a statuto speciale.

Ritengo pertanto che parzialmente l'ordine del giorno non sia ammissibile ma, non spettando certo a me una decisione di questo genere, per quanto di competenza del Governo, l'ordine del giorno stesso il Governo l'accetta come raccomandazione.

P R E S I D E N T E . Onorevole relatore, insiste per la votazione del primo ordine del giorno?

D O N E L L I , *relatore.* Capisco la preoccupazione del Ministro poichè si tratta di un impegno complessivo del Governo, non solo del Ministro della difesa, ma credo che sia importante, dopo che abbiamo sottolineato questa necessità di dare una retribuzione più adeguata ai militari di leva, impegnare il Governo nel suo complesso ad assumersi questa responsabilità, per cui chiedo che l'Assemblea si pronunci su questo ordine del giorno con una votazione.

R U F F I N I , *ministro della difesa.* Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

R U F F I N I , *ministro della difesa.* Signor Presidente, evidentemente non mi sono spiegato. Ho parlato a nome del Governo e dico che il Governo non può assumere nè ritengo che l'Assemblea possa assumere un impegno di spesa per il domani.

L'ordine del giorno impegna il Governo ad aumentare le paghe, cioè ad assumere un onere finanziario che evidentemente contiene un impegno che deve essere assunto nelle sedi competenti, nei modi previsti dai regolamenti parlamentari; non possiamo assumere un impegno di spesa, sia pure indefinita, attraverso un ordine del giorno.

Quindi posso accettare l'ordine del giorno come raccomandazione, che è già molto.

P R E S I D E N T E . Onorevole relatore, come lei ha inteso, il Governo accetta l'ordine del giorno solo come raccomandazione. Spetta ora a lei, in rappresentanza della Commissione, dire se insiste per la votazione contro il parere del Governo oppure no.

D O N E L L I , *relatore*. Tutto questo l'ho capito, ma c'è una volontà unanime della Commissione; questa discussione l'abbiamo già fatta e riteniamo che l'Assemblea si debba esprimere in questo senso. Vedremo poi, quando saremo alla fine del 1979, che cosa avverrà ma intanto c'è un impegno da parte dell'Assemblea che impegna il Governo, ed è una cosa importante.

V E N A N Z E T T I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E Ne ha facoltà.

V E N A N Z E T T I . Signor Presidente, volevo pregare i membri della Commissione di valutare le dichiarazioni del Ministro. L'ordine del giorno — questo lo devo dire per correttezza — non è in effetti quello che abbiamo concordato in Commissione. In quella sede avevamo concordato di chiedere un impegno del Governo a valutare la situazione.

Nel testo che appare, ha ragione il Ministro: ossia non possiamo votare un impegno finanziario senza determinarne l'entità.

L'ordine del giorno dice chiaramente: « ... a presentare un provvedimento, con decorrenza 1° gennaio 1980, diretto alla rivalutazione », quindi si tratta chiaramente di un impegno finanziario non definito.

Perciò io che avevo dato il mio assenso in Commissione ad un ordine del giorno che desse l'indirizzo al Governo di voler valutare questa possibilità e questa opportunità proprio in sede di presentazione di bilancio della difesa per il 1979, se gli altri membri della Commissione insistono su questo testo, in votazione mi devo dissociare e quindi voto, con dispiacere, contro l'ordine del giorno stesso perchè l'impegno che avevamo preso in Commissione era di indirizzo e non conteneva una dizione così categorica come quella che viene presentata.

S I G N O R I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

* S I G N O R I . Per la verità in Commissione difesa le cose furono chiare, fino al punto che, presente il sottosegretario onorevole Mazzola, il Presidente della nostra Commissione (e se le cose non stanno così prego il presidente di smentirmi) ebbe la delicatezza, il senso di responsabilità non solo di parlare assai lungamente con l'onorevole Mazzola stesso, che pure rappresentava il Governo degnamente, ma di parlare per telefono anche con altri rappresentanti del Governo, dai quali ebbe l'assenso a portare avanti quella che era l'opinione unanime — lo sottolineo — senza dissociazioni tardive, della Commissione difesa del Senato; ne è buon testimone l'onorevole sottosegretario che era presente a quella riunione. Quale fu il senso del pronunciamento della Commissione difesa? Fu questo: per il 1979, poichè si comprendono le difficoltà eccetera, si accede all'idea che l'aumento, per quanto insufficiente, debba essere tale perchè non possiamo ottenere di più; però si presenterà in Aula un ordine del giorno che il Governo si è impegnato ad accogliere nella persona. .

R U F F I N I , *ministro della difesa*. Ma quale Governo?

S I G N O R I . Ma quello attuale, non quello del 1933! Quello attuale, signor Ministro, nella persona dell'onorevole sottosegretario Mazzola e nella persona dell'interlocutore telefonico del Presidente della Commissione difesa che, se vorrà prendere la parola, sarà più esplicito di quanto non possa essere io.

Non le racconto barzellette, signor Ministro, e mi dia atto che dico le cose come stanno. Allora: d'accordo che l'aumento del soldo ai militari di leva, agli allievi carabinieri, allievi finanzieri, allievi guardie di pubblica sicurezza eccetera era quello stabilito nel disegno di legge presentato tardivamente dal Governo (tardivamente rispetto al disegno di legge presentato dal Gruppo socialista un anno fa); ma noi chiedevamo che, come impegno e non raccomandazione (le raccomandazioni sappiamo come nascono e come finiscono) il Governo accogliesse un ordine del giorno con il quale, a far data dal 1° gennaio 1980, si sarebbero viste in aumento (non si quantificò questo aumento, non dicemmo 3, 5, 2, 1 o 30) le tabelle relative ai militari di leva, agli allievi carabinieri, agli allievi guardie di finanza, agli allievi di pubblica sicurezza. Questo fu il deliberato della Commissione, accolto dal rappresentante del Governo presente e dal rappresentante del Governo non presente, ma che dette il proprio assenso al Presidente della Commissione. Allora se c'è la volontà di accogliere come impegno da parte del Governo quest'ordine del giorno va bene; ma se si ritiene di accogliere l'ordine del giorno non come impegno ma come raccomandazione, almeno per quanto mi riguarda, non sono d'accordo. Se poi il Presidente della Commissione difesa che è buon testimone vuole confortare o meno quello che sto dicendo lo faccia ed il signor Ministro vedrà che le cose stanno come io dico perchè, almeno per quanto mi riguarda, sono abituato a parlare una lingua sola e a giocare soltanto su un tavolo e non su tavoli diversi.

D E Z A N . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

* D E Z A N . Devo confermare, anche a nome del mio Gruppo, che la volontà della Commissione è nei termini che sono stati espressi dall'ordine del giorno. Mi rendo conto tuttavia che la formulazione dell'ordine del giorno può creare qualche legittima difficoltà al Ministro della difesa in quanto fissa dei termini per stanziamenti finanziari che comportano ovviamente un esame collegiale da parte del Governo.

Pertanto, vorrei avanzare questa proposta: poichè la volontà espressa dalla Commissione è in questo senso, poichè abbiamo chiesto, dopo che erano cadute alcune proposte di emendamenti, che da parte del Governo vi fosse un esplicito impegno a rivedere nella globalità il problema delle paghe dei militari, l'ordine del giorno potrebbe essere modificato senza fissare in modo categorico il riferimento alle tabelle, nel senso che il Governo si impegna a riconsiderare il problema delle paghe dei militari, con decorrenza 1° gennaio 1980, nella sua globalità, tenendo presente l'esigenza che risulti più differenziato il trattamento tra i graduati di truppa ed i semplici militari di leva, perchè questo è l'altro punto sollevato in Commissione con delle considerazioni che sono parse a tutti legittime ed opportune.

Chiedo alla sensibilità del Ministro della difesa di prendere in considerazione questa proposta, ove essa venga accolta anche dai colleghi degli altri Gruppi, poichè essa salva lo spirito ed anche la sostanza della nostra richiesta ed elimina le difficoltà che sono state fatte presenti.

R U F F I N I , *ministro della difesa.* Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

R U F F I N I , *ministro della difesa.* In questi termini, che sono quelli a me esattamente rappresentati dal sottosegretario Mazzola ed anche dal Presidente della Commissione del Senato, il Governo non ha alcuna difficoltà ad accettare l'ordine del giorno perchè corrisponde anche alla sua volontà.

P R E S I D E N T E . Do lettura dell'ordine del giorno n. 1, presentato dalla Commissione, nella nuova formulazione:

Il Senato,

impegna il Governo a riconsiderare, con decorrenza 1° gennaio 1980, il problema delle paghe dei militari di leva e volontari nella sua globalità, con particolare riferimento alla revisione delle tabelle I e II allegate al disegno di legge n. 1292 e alla revisione

delle tabelle stesse in modo che risulti ulteriormente accentuato l'aumento per i graduati di truppa rispetto ai militari di truppa;

a fornire al Parlamento, ogni biennio a partire dal 31 dicembre 1978, una documentazione sullo stato dei trattamenti economici del personale militare nel suo complesso.

9. 1292. 1

S I G N O R I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

* S I G N O R I . Signor Presidente, ho chiesto la parola soltanto per dichiarare che accedo a questo testo solo al fine di raggiungere un'intesa di compromesso, precisando però nuovamente che le cose stavano e stanno come dicevo poc'anzi. Infatti tutta la Commissione all'unanimità, compreso il rappresentante del Governo che era presente, aveva concordato le cose nei termini che ho esposto qualche attimo fa. Accedo a questa proposta solo per uscire da una situazione di difficoltà.

M A Z Z O L A , *sottosegretario di Stato per la difesa.* Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

M A Z Z O L A , *sottosegretario di Stato per la difesa.* Onorevole Presidente, sono costretto, dal momento che sono stato tirato in ballo su una questione personale, a fare una rettifica: il senatore Signori dimentica un particolare che può apparire di scarsa rilevanza, ma che invece è molto rilevante, e cioè che in sede referente la Commissione non discute ordini del giorno, perchè questi non possono essere nemmeno presentati. Quindi non si è discusso nessun ordine del giorno: si è discussa l'ipotesi che venisse presentato in Assemblea un ordine del giorno. Ed io mi ero espresso favorevolmente su un ordine del giorno che recepisse il concetto, espresso dal senatore Signori, ma nel quale c'era un inciso: « compatibilmente con la situazione di bilancio ».

Quindi devo precisare a questo punto, per ragioni personali, che l'ordine del giorno era esattamente quello che è stato presentato, ma nell'ipotesi c'era questo inciso: « compatibilmente con la situazione di bilancio ».

P R E S I D E N T E . Onorevole relatore, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 1 che, nel testo modificato, è stato accettato dal Governo?

D O N E L L I , *relatore.* Non insisto per la votazione.

P R E S I D E N T E . Onorevole relatore, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 2?

D O N E L L I , *relatore.* Non insisto per la votazione.

P R E S I D E N T E . Passiamo ora all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1292, nel testo proposto dalla Commissione. Se ne dia lettura.

M A F A I D E P A S Q U A L E S I M O N A , *segretario*:

Art. 1

Ai militari e graduati di truppa dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, in servizio di leva, trattenuti o richiamati, sono attribuite le paghe nette giornaliere di cui alla tabella I allegata alla presente legge. A quelli vincolati a ferme speciali o raffermati, nonchè agli allievi delle Accademie militari, agli allievi carabinieri, agli allievi finanzieri, agli allievi guardie di pubblica sicurezza, agli allievi agenti di custodia e agli allievi guardie forestali sono attribuite le paghe nette giornaliere risultanti dalla tabella II allegata alla presente legge.

(*È approvato*).

Art. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato, per l'anno 1978, in complessive lire 53.763 milioni, in ragione

d'anno, si provvede a carico delle disponibilità esistenti nei competenti stati di previsione della spesa, nella misura di lire 51.000 milioni per il Ministero della difesa, di lire 1.776 milioni per il Ministero dell'interno, di lire 572 milioni per il Ministero di grazia e giustizia, di lire 375 milioni per il Ministero delle finanze e di lire 40 milioni per il Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

P R E S I D E N T E . Su questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

M A F A I D E P A S Q U A L E S I M O N A , *segretario*:

Sostituire l'articolo con il seguente:

« All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato per l'anno finanziario 1978 in complessive lire 8.960 milioni, si provvede a carico delle disponibilità esistenti nei competenti stati di previsione della spesa, nella misura di lire 8 500 milioni per il Ministero della difesa, di lire 296 milioni per il Ministero dell'interno, di lire 95 milioni per il Ministero di grazia e giustizia, di lire 62 milioni per il Ministero delle finanze e di lire 7 milioni per il Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

All'onere derivante nell'anno finanziario 1979, valutato in complessive lire 53.360 milioni in ragione di anno si provvede: quanto a lire 51.000 milioni mediante corrispondente riduzione del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il medesimo anno finanziario; quanto a lire 435 milioni e 1.200 milioni a carico, rispettivamente, dei capitoli 2510 e 3007 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno; quanto a lire 350 milioni a carico del capitolo 2006 dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia; quanto a lire 350 milioni a carico del capitolo 3001 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze e quanto a lire 25 milioni a carico del capitolo 4001 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

2. 1 LA 5ª COMMISSIONE

D O N E L L I , *relatore*. Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

D O N E L L I , *relatore*. Debbo solo chiarire che l'emendamento è motivato da esigenze di carattere tecnico relative alla copertura.

P R E S I D E N T E . Invito il Governo ad esprimere il parere sull'emendamento in esame.

R U F F I N I , *ministro della difesa*. Il Governo è d'accordo.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti l'emendamento 2. 1, presentato dalla Commissione, sostitutivo dell'intero articolo 2. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli successivi. Se ne dia lettura.

M A F A I D E P A S Q U A L E S I M O N A , *segretario*:

Art. 3.

È abrogata ogni altra disposizione contraria alla presente legge o con essa incompatibile.

(*È approvato*).

Art. 4.

La presente legge entra in vigore dal primo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(*È approvato*).

TABELLA I

Paghe giornaliere ordinarie dei militari e graduati di truppa in servizio di leva, trattenuti o richiamati

a) Con meno di dodici mesi di servizio:

soldato, comune di 2ª classe, aviere	L. 1.000
caporale, comune di 1ª classe, aviere scelto	L. 1.100
caporal maggiore, sottocapo, primo aviere	L. 1.200

b) Con più di dodici mesi di servizio:

soldato, comune di 2ª classe, aviere	L. 1.100
caporale, comune di 1ª classe, aviere scelto	L. 1.200
caporal maggiore, sottocapo, primo aviere	L. 1.300

Nota: gli importi di cui alla lettera *b*) non si applicano nei confronti dei militari e graduati trattenuti alle armi oltre il dodicesimo mese di servizio ai sensi dell'articolo 114 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237.

TABELLA II

Paghe giornaliere ordinarie dei militari e graduati di truppa vincolati a ferme speciali o raffermati e degli allievi di cui all'articolo 1 della presente legge

Dalla data di arruolamento al terzo mese di servizio . .	L. 1.500
Dal quarto mese al dodicesimo mese di servizio . . .	L. 2.800
Dal tredicesimo mese al ventiquattresimo mese di servizio .	L. 3.500
Dal venticinquesimo mese di servizio in poi	L. 4.500

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del disegno di legge nel suo complesso.

BOLDRINI ARRIGO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOLDRINI ARRIGO. Credo che non sia necessario affrontare una lunga discussione per riconoscere la necessità di votare il disegno di legge n. 1292 che la Commissione ha presentato con la relazione del senatore Donelli.

Vorrei richiamare alla memoria mia, dei senatori della 7ª Commissione difesa e anche del rappresentante del Governo il fatto che la questione dell'aumento del soldo non puo essere valutata solo per il suo aspetto finanziario, anche se molto importante, ma sollecita una nostra riflessione sulla funzione dei militari di leva, dei volontari e degli allievi finanzieri e carabinieri nel loro complesso. Tanto più questo è necessario perchè sulla condizione militare le questioni aperte sono molte, come per esempio quale sarà il ruolo delle forze armate negli anni ottanta in Italia e altrove specialmente in una situazione dove il compito primario è anche per i corpi militari quello di operare per la distensione, la pace, la difesa della libertà e delle istituzioni. Nel contempo si deve tener conto della crescita culturale del paese, della tecnica e dell'ammodernamento degli armamenti che pongono molte questioni serie di specializzazione di funzionalità; ed infine per la prima volta nella storia l'inquadramento, la formazione dei quadri dei vari corpi avviene senza una diretta esperienza di guerra, ma in una società democratica il che significa rivedere tutta la politica dei quadri sotto molti aspetti, dalle accademie formative al rapporto con la società.

Ecco perchè ritengo che sia molto importante stabilire un primo punto. In questi giorni, abbiamo letto — non so se questo risponda al vero, mi auguro di sì — che le autorità politiche e militari, per quanto riguarda tutta la questione dei militari di leva e dei volontari, sono arrivate alla conclusione di porre fine o almeno di non procedere per tutti alle indagini informative sui militari che sono alla base della discriminazione praticata per tanti anni.

Se questa decisione sarà confermata si aprirà un periodo nuovo nella vita delle forze armate e anche degli altri corpi perchè si rinsalderà la compattezza morale e civile e si porrà fine ad una pratica illegale che dai tempi della guerra fredda è stata perseguita e che oggi più che mai è contro lo spirito e la lettera della legge sulle norme di principio sulla disciplina militare approvata dal Parlamento nel giugno scorso. Il militare di leva come i volontari devono essere valutati in base alle attività che svolgono sotto le armi. Sarebbe anche questo un modo per rafforzare l'Arma dei carabinieri per i suoi compiti istituzionali anzichè impegnarla in attività gravose e burocratiche in contrasto con le vere esigenze del paese.

L'altra questione sulla quale vorrei richiamare l'attenzione riguarda il ruolo che possono avere oggi i volontari in certi organismi così delicati come quelli delle forze armate e degli altri corpi, che esigono una competenza non di poco conto e quindi una forma di riconsiderazione anche della loro funzione. Ma più in generale mi pare sia giusto mettere in luce, onorevole ministro, che lo Stato si trova nelle condizioni eccezionali di aver per dodici mesi consecutivi i militari di leva e i volontari a disposizione, il che significa che mentre ciascun organo civile o scolastico deve svolgere il proprio ruolo in tempi limitati e discontinui, le forze armate e gli altri corpi possono davvero avere un ruolo preminente per favorire la formazione dei giovani secondo il concetto moderno del cittadino soldato.

Si riconosce appunto che l'addestramento dei militari e dei volontari deve essere serio e responsabile, ma se non coinvolgiamo questi giovani nell'addestramento nella vita militare, troveremo grosse difficoltà e molti considereranno il servizio di leva una perdita di tempo. È vero e non possiamo non ricordare l'azione svolta per la loro qualificazione professionale e scolastica, con il riconoscimento, da parte dei Ministeri del lavoro e della pubblica istruzione dei titoli acquisiti sotto le armi.

Ma se tutto ciò può rappresentare uno stimolo per certi gruppi di giovani, la stragrande maggioranza di coloro che vanno sotto le armi ha ormai una formazione culturale (si pensi che dei chiamati alle armi della classe 1956 oltre 225.618 erano in possesso della licenza di istituto medio inferiore) per cui ben altre diventano le esigenze e gli interessi sia culturali che tecnici.

Ed infine non possiamo non avere presente, per quanto concerne la chiamata alle armi, che un vasto numero di giovani che avrebbero il dovere di effettuare il servizio militare, per la invalidità, per le dispense varie, non vengono arruolati per cui se gli iscritti nelle liste di leva sono oltre 450.000 ne vengono incorporati al massimo 150.000 o 200.000. A maggior ragione appunto occorre una valutazione sul modo con cui viene fatto il reclutamento. Si pone — e spero che lei, onorevole Ministro, alla Camera solleciterà questo dibattito — l'esigenza di una revisione della legge per la chiamata di leva n. 191 del 1975, che purtroppo viene applicata secondo il vecchio regolamento interpretativo della legge sulla leva del 1964.

Ho voluto sollevare queste questioni perchè ritengo che sul reclutamento, incorporamento, addestramento, impiego dei militari sia necessario un riesame attento e sollecito. Del resto lo stesso capo di stato maggiore dell'esercito Rambaldi, in un incontro con la Commissione difesa sostenne per esempio l'opportunità di considerare la possibilità di utilizzare dei civili per alcuni servizi logistici e non i militari di leva. Tutto questo è del resto il senso più profondo della riforma indicata dalle « norme di principio sulla disciplinare militare », che è estremamente importante, per riaffermare quanto siano indispensabili la partecipazione e il consenso come momenti nuovi della democratizzazione e dell'impegno delle forze armate italiane secondo l'articolo 52 sulla coscrizione obbligatoria, che consideriamo la base fondamentale della politica militare, contro i nuovi assertori dell'esercito volontario. Ribadiamo il valore e la portata di questa scelta costituzionale perchè riteniamo che non vi siano nè le condizioni storiche nè quelle politiche per perseguire altri indirizzi.

Con questi auspici e con queste considerazioni sollecitiamo l'approvazione del disegno di legge n. 1292 e ci rimettiamo per le dichiarazioni del Governo sugli altri problemi che ha indicato al dibattito che avremo per esaminare le varie proposte. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

S I G N O R I . Domando di parlare per dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

* S I G N O R I . Signor Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, il Gruppo socialista presentò il 19 maggio 1977 un disegno di legge che prevedeva l'aumento delle paghe per militari e graduati delle forze armate e aumenti di paga per gli allievi dei carabinieri, per gli allievi dei finanzieri, per gli allievi delle guardie di pubblica sicurezza, per gli allievi degli agenti di custodia e per gli allievi delle guardie forestali. Il Governo per parte sua il 7 luglio 1978, cioè quest'anno, ha presentato un analogo disegno di legge che in larga parte riprende quello presentato l'anno prima dai socialisti. Forse oggi per distrazione il senatore Boldrini ha detto che ci accingiamo ad approvare il disegno di legge n. 1292 presentato dal Governo, mentre sarebbe stato più giusto dire che ci apprestiamo ad approvare il disegno di legge n. 698 di iniziativa socialista. Non è questo il problema ad ogni modo, perchè dico questo solo per rispetto della verità. Mi meraviglio solo che si dica che si approva il disegno di legge n. 1292 e non il 698 che è stato presentato dai socialisti un anno prima.

Non è questo che interessa dire ai socialisti, bensì che, data la situazione, in cui versa il paese, di grande diffusione del terrorismo, lo Stato deve dimostrare di saper fronteggiare e di saper combattere la delinquenza comune ed il terrorismo, senza ricorrere a frasi altisonanti che lasciano le cose come stanno; sono necessari interventi tempestivi e concreti per riguadagnare il troppo tempo perduto nella lotta contro l'eversio-

ne e questo provvedimento, pur nella sua limitatezza, può contribuire a migliorare la situazione. Infatti l'aumento di paga per i militari di truppa, per gli allievi dei finanzieri, delle guardie di pubblica sicurezza, degli agenti di custodia e delle guardie forestali può essere in un certo senso un incentivo.

Onorevole Ministro, onorevoli colleghi, se pensiamo che la paga di un militare di truppa è di sole 500 lire al giorno e che ora tale paga viene portata a 1.000 lire, si vede che l'aumento è poca cosa, ma è pur sempre qualcosa. Se poi si pensa all'inflazione, al potere d'acquisto della lira, il discorso si farebbe assai più lungo, ma io non intendo certamente affrontarlo.

Questo disegno di legge, in sostanza, al di là dell'entità dell'aumento della paga per i militari di leva, per gli allievi delle forze di polizia, rappresenta un fatto positivo a dimostrazione che il Parlamento si rende conto dell'importanza dei mezzi di cui devono essere dotati l'esercito e la polizia, dell'importanza di garantire un minimo di tranquillità alle future forze di polizia e ai carabinieri. Credo che questo abbia un grande rilievo anche perchè quando si lamentano serie difficoltà nel reclutamento di giovani da inserire nei carabinieri, nella guardia di finanza, nella pubblica sicurezza, si dice una cosa esatta; ma tali difficoltà di reclutamento si incontrano per motivi assai seri. Basta pensare a quanto avviene per gli alloggi da destinare alle forze di polizia e alle forze armate del nostro paese; basta pensare alle vicende dei nostri appuntati di pubblica sicurezza, per esempio, alle difficoltà che incontrano per accedere al grado superiore; anche questo è un discorso che il Ministro della difesa ed anche quello dell'interno conoscono bene. Personalmente, poi, ho avuto modo di scrivere una lettera al Ministro dell'interno (che ancora non mi ha risposto e spero che lo faccia presto) in occasione della tragedia culminata nell'assassinio dell'onorevole Moro: al termine di questa tragedia il Ministero dell'interno ha corrisposto alle forze di polizia di stanza a Roma e provincia una indennità *una tantum*, ma la stessa non è stata corrisposta a tutte le altre forze di polizia di stanza in città o province diverse da Roma. Ebbene, queste cose non si capiscono, o si capiscono abbastanza male.

Credo di poter dire che questo provvedimento non risolve il problema di fondo che è quello di garantire un minimo di tranquillità ai militari di leva e agli allievi dei nostri corpi di polizia, tuttavia esso rappresenta un passo in avanti in questo senso. Questo soprattutto se si considera che, anche se con un annacquamento ed una diluizione che personalmente non ho molto apprezzato, il Governo si impegna tuttavia, al termine dell'anno prossimo, a rivedere le tabelle (naturalmente in aumento, non si può pensare che le riveda in diminuzione) delle paghe dei militari di truppa e allievi carabinieri, finanzieri, guardie di pubblica sicurezza, agenti di custodia, eccetera.

Si è compiuto un passo in avanti, ma noi socialisti pensiamo che lungo questa strada si debba ancora camminare, considerando che è importante dare luogo alle leggi promozionali per l'esercito, per la marina, per l'aeronautica, è importante dotare le nostre forze di polizia di mezzi tecnici e di armi più moderne. Tuttavia è soprattutto importante muoversi lungo la strada di garantire un minimo di serenità e tranquillità agli appartenenti alle nostre forze armate e alle nostre forze di polizia dal punto di vista economico, perchè così si difende meglio la patria e l'ordine pubblico tanto insidiato nel nostro paese. (*Applausi dalla sinistra*).

P A S T I . Domando di parlare per dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

P A S T I . Onorevole Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, nell'annunciare il voto favorevole degli indipendenti di sinistra a questa legge sento tuttavia il dovere di esporre alcune perplessità che la legge stessa ha determinato e soprattutto che la discussione che abbiamo avuto in Commissione ha fatto sorgere.

Non ho nessun dubbio che il fatto di aver adeguato quello che è il soldo dei militari, o dei gradi più bassi della vita militare, alla svalutazione dovuta all'inflazione sia un fat-

to decisamente positivo. Ministero della difesa, Ministro della difesa e Parlamento hanno dimostrato di essere sensibili anche alle esigenze dei livelli minimi della vita militare e non solo a quelli dei colonnelli e dei generali che — intendiamoci bene — hanno anche loro pieno diritto di essere trattati in maniera equa e adeguata. Questa è la motivazione per la quale il Gruppo indipendente di sinistra vota in favore di questa legge, sollecitando una rapida approvazione.

Tuttavia — e qui nasce la perplessità — in Commissione avevamo sollecitato il Governo ad esaminare se non fosse stato possibile aumentare il soldo oltre quello che è stabilito dal disegno di legge. In realtà, come ho affermato prima, il disegno di legge stabilisce un adeguamento al livello raggiunto dall'inflazione, non un miglioramento. Mentre nessuno di noi (credo di interpretare il pensiero anche dei miei colleghi) in Commissione difesa aveva in animo di conguagliare in qualche maniera la retribuzione militare a quella civile per un corrispondente impegno, sarebbe stato tuttavia quanto mai significativo che, invece di un adeguamento, si fosse trattato di un aumento della retribuzione. La risposta da parte del Governo è stata che mancava il finanziamento: è una risposta che mi preoccupa in quanto mi fa pensare che non ci sia ancora, da parte in genere degli alti livelli politico-militari della difesa, una corretta comprensione delle priorità nell'impegno della spesa militare. Mi spiegherò meglio: il bilancio è di 4.500 miliardi circa; abbiamo stanziato, con tre leggi promozionali, un impegno decennale di 6.000 miliardi; l'aumento a portare il soldo da 1.000 a 1.500 lire avrebbe richiesto circa 26-27 miliardi che sono meno del mezzo per cento della spesa totale della difesa, ossia, in termini di materiale bellico, un carro armato ogni 200, un mezzo MRCA sui 100 che abbiamo ordinato e così via.

Vorrei sottolineare il fatto che carri armati, aeroplani e tutti i materiali bellici sono impiegati dal personale: è lo spirito, il valore del personale che condiziona il valore del mezzo che viene impiegato, non viceversa. Inoltre, la manutenzione e l'esercizio di tale materiale sono affidati agli specialisti delle forze armate ed è la loro buona volontà che consente di mantenere efficiente il materiale stesso. Se non si incrementa in maniera adeguata, anche con un riconoscimento economico e finanziario, questa buona volontà, otteniamo che tutti i mezzi bellici in più che comperiamo saranno meno efficienti di quelli che avremmo spostando le priorità — che ancora oggi non sono esatte, a mio modo di vedere — verso un maggiore impegno per il personale.

Vorrei citare un esempio pratico: abbiamo comprato 14 C-130 e ne sono efficienti 3, 4 o forse 5. È vero che ci sono deficienze di parti di ricambio, ma credo che se il personale specialista di Pisa non si fosse trovato e non si trovasse in un periodo di così grave disagio psicologico e morale, non si sarebbero determinate quelle manifestazioni che possono essere certamente criticate (incidentalmente, signor Ministro, nessuno ha pensato come mai della gente seria, corretta che ha scelto come strada la vita militare abbia determinato queste manifestazioni; c è qualche cosa che non funziona bene).

Ripeto, rientrando in argomento, che se questo personale avesse maggiori incentivi forse, invece di avere quattro C-130 efficienti, ne avremmo 6, 7 oppure 8 quale sarebbe il limite normale del 70 per cento di efficienza degli aerei in carico.

Voglio subito precisare che con questo non voglio dire che il personale di Pisa non lavori bene: lavora con piena coscienza e competenza e lo dimostra esattamente il fatto che a Pisa gli incidenti di volo sono i meno numerosi per ore di volo volate di tutti gli altri reparti. Questo dimostra la serietà e la coscienza con la quale il personale lavora. Ma possiamo noi chiedere a questo personale, il cui trattamento lascia molte perplessità, quell'entusiasmo, quella abnegazione, quel sacrificio che invece avremmo con un trattamento migliore?

Raccomanderei vivamente, quindi, di riesaminare (non tanto in questo caso specifico sul quale non voglio ricominciare la discussione che già ha avuto luogo sull'ordine del giorno accettato o meno, modificato o meno) con maggiore profondità le priorità di spesa del bilancio della difesa perchè con una più accurata ripartizione otterremo

certamente una migliore efficienza delle nostre forze armate.

Ciò premesso, riconfermo il voto favorevole della Sinistra indipendente.

D E Z A N . Domando di parlare per dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

* D E Z A N . Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, esprimo il consenso del Gruppo della democrazia cristiana al disegno di legge in esame, ma non senza qualche riflessione. Sulla sua opportunità non sono mai emersi dubbi. Molti dubbi in Commissione e fuori sono sorti invece sulla sua congruità. Le considerazioni del relatore sulla inadeguatezza dell'aumento rispetto alle misure stabilite in un anno preinflazione, il 1971, riflettono il parere unanime della Commissione e mi trovano interamente consenziente.

Forse occorrerebbe meglio definire il concetto di paga dei militari. La parola « paga » è probabilmente impropria. La paga è il corrispettivo di un servizio prestato; si addice assai più ad un soldato di mestiere che non a un cittadino che diviene soldato per un certo periodo della sua vita a fini di solidarietà nazionale.

L'obbligatorietà del servizio comporta la gratuità, perciò non si può propriamente parlare di paga; ma la stessa obbligatorietà del servizio esige una condizione, cioè che il militare di leva o richiamato sia in tutto e per tutto mantenuto dalla collettività senza alcuna dipendenza economica dalla famiglia. Il militare che interrompe o rinvia il lavoro e non contribuisce per un determinato periodo di tempo al mantenimento della famiglia, originaria o propria, ha diritto ad un trattamento che lo renda libero, pienamente autosufficiente. Non basta la mensa idonea (e in questo senso lo sforzo dell'amministrazione della difesa per garantire dignità al militare è stato rilevante e apprezzabile, come noi stessi abbiamo potuto constatare), ma occorre consentire al militare di far fronte senza assilli alle spese integrative giornaliere in modo da garantire meglio il margine di libertà cui ha diritto.

Nessuna indulgenza allo spreco, al superfluo che il militare deve pagare in proprio; nè può essere assunto a modello valido per tutti l'eroismo di quei militari, che anch'io conosco, i quali inviano tutto il soldo giornaliero alla famiglia. Ma è certo che la misura dell'integrazione proposta dal disegno di legge è lontana dalle esigenze vitali che prima richiamavo. Sappiamo che il Governo è d'accordo con questa valutazione, pertanto non esiste, non può esistere differenza di sensibilità tra il legislativo e l'esecutivo. Siamo altresì consapevoli della delicatezza della situazione finanziaria del paese che impone misura in ogni istanza che porti aggravio al bilancio. In questo senso abbiamo responsabilmente ritirato le proposte che miravano ad aumentare immediatamente il soldo. A maggior ragione apprezziamo il fatto che il Ministro della difesa abbia oggi fatta propria la volontà espressa dagli ordini del giorno proposti dalla Commissione. Al di là della formulazione originaria che poteva apparire troppo rigida, c'è stato in Commissione ed in Aula un confronto tra la volontà della Commissione e quella del Governo, e questo è il dato positivo che dobbiamo sottolineare perchè ci impegna tutti per il domani.

Vorrei anche sottolineare il problema dei graduati; il caporale in particolare è sottoposto ad un logorio psicologico nei rapporti con i soldati e perciò ha diritto ad un riconoscimento che lo ponga in condizione di maggior prestigio nei confronti dei soldati semplici. Questo aspetto della vita militare non è mai stato preso in considerazione ed invito il Governo a farlo. Un comandante di uno stabilimento militare mi diceva giorni fa, nel corso di una visita, che le forze armate si reggono sui tre « c »: il caporale, il capitano ed il colonnello. Se le tre « c » non stanno in piedi, tutto tende a cadere.

La quarta Commissione si accinge a svolgere una indagine sulle condizioni di vita dei militari nelle caserme. Tale indagine intende essere obiettiva e con obiettività, senza prevenzione e senza demagogia, verificheremo anche la congruità del provvedimento che oggi approviamo.

Il Senato, votando con sollecitudine il disegno di legge ed esprimendo la volontà di continuare a dedicare attenzione al problema del sussidio integrativo ai militari di leva, mostra di valutare tutta l'importanza e la delicatezza di un servizio che è una delle condizioni essenziali per la salvaguardia della sicurezza nazionale.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti il disegno di legge n. 1292 nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Resta pertanto assorbito il disegno di legge n. 698.

Autorizzazione alla relazione orale per il disegno di legge n. 1391

F O R M A . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

F O R M A . A nome della 10ª Commissione permanente chiedo, a norma dell'articolo 77, secondo comma, del Regolamento, che sia concessa l'autorizzazione alla relazione orale per il disegno di legge recante « Conversione in legge del decreto-legge 26 settembre 1978, n. 576, concernente agevolazioni al trasferimento del portafoglio e del personale delle imprese di assicurazione poste in liquidazione coatta amministrativa » (1391).

P R E S I D E N T E . Non facendosi osservazioni, la richiesta avanzata dal senatore Forma s'intende accolta.

Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

« Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica concernente la nuova disciplina delle prestazioni straordinarie del personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e nuove misure dei relativi compensi » (1099)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica concernente la nuova disciplina delle prestazioni straordinarie del personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e nuove misure dei relativi compensi ».

Ricordo che, nella seduta del 12 ottobre scorso, prima che il disegno di legge fosse rinviato in Commissione ai sensi dell'undicesimo comma dell'articolo 100 del Regolamento, sono stati già approvati gli articoli 1, 2, 2-*bis*, nonchè il primo comma dell'articolo 2-*ter*.

Si dia nuovamente lettura dell'articolo 2-*ter*.

V E N A N Z E T T I , *segretario*:

Art. 2-*ter*.

Ai fini dell'applicazione del 1° comma dell'articolo 15 della legge 8 agosto 1977, n. 556, gli importi dei compensi fissati nella tabella allegato A alla legge 3 luglio 1970, n. 483 e successive modificazioni — tenuto conto della norma di cui al 1° comma dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748 — spettanti al personale indicato dal richiamato 1° comma dell'articolo 15 della suddetta legge, sono corrisposti dal 7 settembre 1977 e dal 1° gennaio 1978 nella misura pari, rispettivamente, al 60 per cento e all'85 per cento con i criteri di cui all'articolo 2 della citata legge 3 luglio 1970, n. 483.

Per le qualifiche e funzioni non previste nella tabella di cui sopra si provvede con le modalità e i criteri di cui all'articolo 3 della richiamata legge 3 luglio 1970, n. 483.

P R E S I D E N T E. Su questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

V E N A N Z E T T I , *segretario*:

Dopo il primo comma inserire il seguente:

« Dal 1° luglio 1978 gli importi dei compensi di cui al primo comma spettanti al personale ivi indicato sono corrisposti fino al 100 per cento ».

Conseguentemente sostituire al comma successivo le parole: « di cui sopra », *con le altre*: « di cui al primo comma ».

2-*ter*. 1 LA COMMISSIONE

C O L E L L A , *relatore*. Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

C O L E L L A , *relatore*. Signor Presidente, con il suo permesso, vorrei illustrare congiuntamente tutti gli emendamenti presentati dalla Commissione.

P R E S I D E N T E . D'accordo. Si dia lettura di tali emendamenti.

V E N A N Z E T T I , *segretario*:

Dopo l'articolo 2-quater, *inserire il seguente*:

Art. . . .

« È autorizzata la spesa di lire 1.300.000.000 per l'anno finanziario 1978, ai fini dell'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica con il quale saranno rideterminate, a decorrere dal 1° luglio 1978, le misure giornaliere del premio per l'incremento del rendimento industriale di cui alla legge 3 luglio 1970, n. 483, dovute al personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato in attuazione della terza fase degli accordi intervenuti il 28 ottobre 1977 tra il Governo ed i rappresentanti della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL Monopoli di Stato e l'Associazione nazionale dirigenti e direttivi dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato ».

2. *quater*. 0. 1

Sostituire l'articolo 3 con il seguente:

« All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, determinato in complessive lire 8.611.945.000, di cui lire 575.000.000 per l'anno 1977 e lire 8.036.945.000 per l'anno 1978, si farà fronte quanto a lire 2.414.067.000 con i normali stanziamenti di bilancio dei capitoli 103, 104, 181, 221 e 271, quanto a lire 1.097.878.000 mediante riduzione degli stanziamenti dei capitoli 110, 111, 112 e 181, quanto a lire 3.800.000.000 con i normali stanziamenti di bilancio dei capitoli 110, 111 e 112, e quanto a lire 1.300.000.000 mediante riduzione degli stanziamenti dei capitoli 191, 193 e 228 dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, per l'anno finanziario 1978.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

3. 1

P R E S I D E N T E . Il senatore Colella ha facoltà di parlare.

C O L E L L A , *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento in discussione è venuto in quest'Aula nella seduta del 12 ottobre 1978, è stato parzialmente votato, dopo di che è stato rinviato alla 5ª Commissione ai sensi dell'undicesimo comma dell'articolo 100 del Regolamento. In quella seduta il Governo aveva presentato un emendamento all'articolo 2-*ter* ed il senatore Bacicchi, rilevando che l'emendamento comportava un incremento dello stanziamento previsto, aveva sottolineato la necessità di garantirne la copertura. Per questo motivo, dopo l'approvazione del primo comma dell'articolo 2-*ter*, il disegno di legge fu rinviato in Commissione.

In quella sede ci si è resi conto che, dopo il primo comma dell'articolo 2-*ter*, bisogna inserire un comma che così recita: « Dal 1° luglio 1978 gli importi dei compensi di cui al primo comma spettanti al personale ivi indicato sono corrisposti fino al 100 per cento ». Riportandomi a quanto già detto in quest'Aula nella seduta del 12 ottobre, nella quale si è parlato di una terza fase degli accordi tra il Governo e i sindacati, faccio presente che abbiamo rilevato in Commissione che questa terza fase aveva avuto già inizio dal 1° luglio 1978 e che per tale motivo era necessaria una copertura adeguata per un importo complessivo di un miliardo e 300 milioni. Allora, tenendo conto di quanto è emerso in Commissione, si è reso

necessario proporre di aggiungere, dopo il primo comma dell'articolo 2-*ter*, il comma aggiuntivo del quale ho dato lettura poco fa.

Venuto in risalto il fatto che la terza fase degli accordi tra il Governo e i sindacati ha avuto inizio dal 1° luglio 1978, si rende inoltre necessario un nuovo articolo, da aggiungere dopo l'articolo 2-*quater*, che è quello proposto con l'emendamento 2-*quater*. 0. 1.

Si rende infine necessario anche modificare l'articolo sulla copertura, ciò che viene proposto in quest'Aula con l'emendamento 3. 1. In tal modo l'importo complessivo della spesa derivante da questo disegno di legge viene portato a 8.611.945.000 lire, redistribuite nel modo indicato nella formulazione da noi proposta.

Credo che dopo queste mie brevissime osservazioni, che corrispondono ai rilievi emersi nella discussione in Commissione, io debba assolvere il dovere di ringraziare qui pubblicamente il senatore Bacicchi che ci ha dato l'occasione di riportare in Commissione il disegno di legge, di poterlo approfondire e di rilevare, dopo l'approfondimento, che era necessario aumentare la copertura a seguito dell'accordo sindacale riguardante la terza fase e quindi riformulare tutto l'articolato, secondo quanto ho detto poc'anzi.

Confido pertanto che l'Assemblea voglia approvare gli emendamenti proposti dalla Commissione.

P R E S I D E N T E . Invito il Governo ad esprimere il parere sugli emendamenti.

M A L F A T T I , *ministro delle finanze*. Concordo pienamente con gli emendamenti proposti e con quanto ha detto il relatore.

P R E S I D E N T E . Metto allora ai voti l'emendamento 2-*ter*. 1. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2-*ter* nel testo emendato. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2-*quater*. Se ne dia lettura.

V E N A N Z E T T I , *segretario*:

Art. 2-*quater*.

Il primo comma dell'articolo 4 della legge 27 dicembre 1973, n. 851, è sostituito dal seguente:

« Il trattamento accessorio complessivo effettivamente percepito nell'anno, comprensivo dell'indennità pensionabile, non può superare per alcuna qualifica l'importo della misura iniziale dell'indennità pensionabile spettante alla qualifica di primo dirigente nello stesso periodo. Ai fini del computo di tale trattamento vengono esclusi: i compensi per lavoro straordinario; il trattamento di missione o indennità sostitutiva; l'indennità integrativa speciale; l'aggiunta di famiglia; la tredicesima mensilità; l'indennità per gli addetti ai Centri meccanografici; l'indennità di cui agli articoli 3 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 11 maggio 1976, n. 271; il soprassoldo per le funzioni di pagatore del personale di lavoro; le indennità di cui alla legge 4 agosto 1955, numero 721; il premio di cui alla legge 3 luglio 1970, n. 483 e successive modifiche ».

P R E S I D E N T E . Lo metto ai voti. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo aggiuntivo, proposto dalla Commissione con l'emendamento 2-*quater*. 0. 1, di cui è già stata data lettura.

Lo metto ai voti. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 3. Se ne dia lettura.

V E N A N Z E T T I , *segretario*:

Art. 3.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, determinato in complessive

lire 7.311.945.000, di cui lire 575.000.000 per l'anno 1977 e lire 6.736.945.000 per l'anno 1978, si farà fronte quanto a lire 2 miliardi e 414.067.000 con i normali stanziamenti di bilancio dei capitoli 103, 104, 181, 221 e 271, quanto a lire 1.097.878.000 mediante riduzione degli stanziamenti dei capitoli 110, 111 e 112, quanto a lire 3.800.000.000 con i normali stanziamenti di bilancio dei capitoli 110, 111 e 112 dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, per l'anno finanziario 1978.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

P R E S I D E N T E . Su questo articolo è stato presentato, da parte della Commissione, l'emendamento 3. 1, sostitutivo dell'intero articolo, di cui è già stata data lettura. Metto pertanto ai voti tale emendamento. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Presentazione di disegno di legge

M A L F A T T I , *ministro delle finanze.* Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

M A L F A T T I , *ministro delle finanze.* Ho l'onore di presentare al Senato, a nome del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, il seguente disegno di legge: « Proroga del contratto di assunzione del personale previsto dall'articolo 9 della legge 23 gennaio 1974, n. 15 » (1434).

P R E S I D E N T E . Do atto all'onorevole Ministro delle finanze della presentazione del predetto disegno di legge.

Presidenza del vice presidente CARRARO

Rinvio in Commissione del disegno di legge n. 1276

B E O R C H I A . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

B E O R C H I A . Chiedo la sospensiva per un rinvio in Commissione, ai fini di un approfondimento del provvedimento, del disegno di legge n. 1276 recante: « Adeguamento delle indennità di trasferta per ufficiali giudiziari e aiutanti ufficiali giudiziari, per la corresponsione di una indennità forfettizzata per la notificazione in materia penale e maggiorazione del fondo spese di ufficio ».

B O N I F A C I O , *ministro di grazia e giustizia.* Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

B O N I F A C I O , *ministro di grazia e giustizia.* Il Governo è d'accordo.

P R E S I D E N T E . Non facendosi osservazioni, la richiesta di rinvio in Commissione del disegno di legge n. 1276 è accolta, fermo restando che la Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari delibererà in merito al reinserimento del disegno di legge nel calendario dei lavori.

Discussione dei disegni di legge:

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera per evitare le doppie imposizioni, e del Protocollo aggiuntivo, firmati a Roma il 9 marzo 1976 » (239);

« Ratifica ed esecuzione del Protocollo, firmato a Roma il 28 aprile 1978, che modifica la Convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera per evitare le doppie imposizioni e per regolare talune altre questioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e relativo Protocollo aggiuntivo, firmati a Roma il 9 marzo 1976 » (1307)

Approvazione di un testo unificato con il seguente titolo: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera per evitare le doppie imposizioni e per regolare talune altre questioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio, e del Protocollo aggiuntivo, firmati a Roma il 9 marzo 1976 nonchè del Protocollo, firmato a Roma il 28 aprile 1978, che modifica la Convenzione stessa »

P R E S I D E N T E . Passiamo alla discussione dei disegni di legge: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera per evitare le doppie imposizioni, e del Protocollo aggiuntivo, firmati a Roma il 9 martocollo, firmato a Roma il 28 aprile 1978, che zo 1976 »; « Ratifica ed esecuzione del Promodifica la Convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera per evitare le doppie imposizioni e per regolare talune altre questioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e relativo Protocollo aggiuntivo, firmati a Roma il 9 marzo 1976 », inseriti nell'ordine del giorno a norma dell'articolo 56, quarto comma, del Regolamento.

Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, do la parola al relatore, che invito anche a svolgere l'ordine del giorno presentato dalla Commissione. Se ne dia lettura.

V E N A N Z E T T I , *segretario*:

Il Senato,

nell'esaminare i provvedimenti di ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera per evitare le doppie imposizioni e per regolare talune altre questioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio, con Protocollo aggiuntivo, firmato a Roma il 9 marzo 1976, nonchè del Protocollo firmato a Roma il 28 aprile 1978, che modifica la Convenzione anzidetta,

impegna il Governo:

1) a sollecitare lo scambio delle notificazioni constatanti l'avvenuta procedura costituzionale diretta a dare forza di legge all'accordo fra l'Italia e la Svizzera;

2) a stabilire — relativamente all'imposizione fiscale dei lavoratori frontalieri e alla compensazione finanziaria a favore dei comuni italiani di confine — quale percentuale fissa di lavoratori frontalieri sia necessaria per individuare i comuni che abbiano diritto alla compensazione;

3) ad accelerare le procedure di effettiva erogazione delle somme incassate dalla Svizzera, sottoponendo la spesa deliberata dai comuni all'unica legittima vigilanza dei comitati di controllo regionale.

9. 239.1307. 1

M A R C H E T T I , *relatore*. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta, aggiungendo solamente una richiesta — fatta d'altra parte in Commissione anche dai senatori Orlando e Calamandrei — al Sottosegretario per gli affari esteri qui presente. Si tratta della richiesta di avere notizie riguardanti la distribuzione dei fondi che attraverso questa convenzione la Svizzera rimborserà ai comuni di confine italiani, in ottemperanza di un accordo precedente che scade col 31 dicembre 1978. Si tratta di rimborsi, comprensivi di cinque anni, del 40 per

cento delle imposte pagate dai lavoratori frontalieri italiani in Svizzera. L'ammontare è quindi notevole, rilevante; si tratta di circa 10 miliardi. I comuni di confine che ospitano i lavoratori frontalieri, una buona metà dei quali sono emigrati dal sud Italia, hanno estremo bisogno di avere la possibilità di utilizzare immediatamente questi fondi che la Svizzera rimborserà molto presto; anche perchè è proprio notizia di oggi, giornalistica per lo meno, che anche il Consiglio degli Stati svizzero, che corrisponde al nostro Senato, ha già approvato questa convenzione. Con la nostra approvazione quindi mancheranno solo i voti del Consiglio nazionale svizzero e della Camera dei deputati per la conclusione di questo lunghissimo *iter*.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno, già illustrato in sede di Commissione, esso contiene, in sostanza, la richiesta suesposta.

P R E S I D E N T E . Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

F O S C H I , *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, desidero innanzi tutto ringraziare vivamente il relatore per il prezioso lavoro svolto per giungere alla conclusione dell'annoso *iter* di questo accordo così importante che solo con il protocollo di modifica della convenzione sulla doppia imposizione, firmato il 28 aprile di quest'anno, consente di stabilire da un lato la decorrenza della convenzione generale a partire dal 1° gennaio 1979 e non dal 1974, ad eccezione di particolari categorie interessanti l'Italia, e dall'altro lo scambio simultaneo degli strumenti di ratifica dei due accordi.

In sostanza con questo protocollo sono state rese operanti le precedenti intese, data la mancata approvazione parlamentare da parte elvetica dell'accordo sul ristorno a favore dei comuni di frontiera.

Il complesso negoziato in materia fiscale comprende quindi molteplici aspetti determinanti la problematica dei nostri frontalieri in Svizzera e dei nostri comuni di frontiera. Anche se abbiamo sempre ritenuto che questo aspetto dovesse essere considerato come fatto separato rispetto all'accordo di doppia imposizione, con le intese raggiunte si è voluto andare incontro alle aspettative dei nostri emigrati nonchè dei dipendenti dei patronati, funzionari e insegnanti che prestano la loro opera assistenziale a favore dei nostri emigrati.

La ratifica della convenzione generale sulla doppia imposizione comporterà quindi la entrata in vigore dell'accordo sul ristorno delle imposte dovute dai frontalieri a beneficio dei comuni italiani di confine. In questo accordo viene fornito un significativo riconoscimento al contributo dato dai nostri frontalieri allo sviluppo dei cantoni svizzeri. Sulla base di ciò il Governo di Berna si è impegnato a versare la compensazione finanziaria ai comuni nei quali risiedono i frontalieri. A questo proposito non è stato sottovalutato che dal fenomeno del frontalierato deriva il fatto che la zona confinante interessata assume una certa dipendenza economica dall'andamento del mercato del lavoro elvetico che offre possibilità di impiego ma che trae beneficio dalla manodopera stabile non residente nel proprio territorio. Quindi, proprio per tutelare gli interessi dei nostri lavoratori, si è giunti a questa complessa trattativa che recentemente ha consentito di raggiungere positive prospettive per quanto riguarda il problema della corresponsione delle indennità di disoccupazione ai nostri frontalieri.

Ci sembra anche importante aver raggiunto, con il protocollo di modifica della convenzione, l'obiettivo di mantenere la retroattività al 1° gennaio 1974 per quanto riguarda la situazione fiscale dei frontalieri e dei dipendenti dei patronati italiani operanti in Svizzera e di altri funzionari nonchè degli insegnanti occupati nei corsi di italiano per gli emigrati.

La soluzione adottata, che rafforza i legami con la vicina Confederazione, corrisponde quindi ad un prevalente interesse italiano e la sollecita approvazione consentirà di effettuare contemporaneamente lo scambio degli strumenti di ratifica con l'entrata in vigore dell'accordo dei frontalieri, che, come il senatore Marchetti ci comunicava, sembra essere stato ratificato ieri dalla Confederazione elvetica.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno, che era stato già ampiamente illustrato in Commissione e che in quella sede avevo già avuto modo di considerare come elemento positivo e di giusta sollecitazione nei confronti del Governo, desidero precisare che in ordine alle modalità dei versamenti ciascuno dei Cantoni (Grigioni, Ticino, Vallese) dovranno versare ai comuni italiani di confine parte delle imposte a livello cantonale e comunale prelevate sulla remunerazione dei nostri frontalieri. Venne a suo tempo convenuto che la compensazione a carico dei tre Cantoni era per il 1976 pari al 40 per cento dell'ammontare lordo della imposta sulle remunerazioni, per il 1975 pari al 30 per cento, per il 1974 al 20 per cento. Le somme versate in franchi svizzeri nel primo semestre dell'anno successivo per ragioni contabili dovranno versarsi in un apposito fondo intestato al Ministero del tesoro e verranno successivamente messe a disposizione del Ministero delle finanze.

Gli organi finanziari provvederanno poi in conformità ai programmi predisposti a livello regionale e comunale a ripartire e trasferire le somme ai comuni di frontiera. In questa fase conclusiva la regione è chiamata a svolgere il ruolo di anello di congiunzione da un lato tra i consorzi di comuni integrando e coordinando i programmi nel più ampio ambito regionale e dall'altro tra le amministrazioni centrali provvedendo in base all'erogazione delle somme all'applicazione dell'accordo, che sarà alquanto complesso.

Sarà comunque indispensabile un coordinamento tra i ministeri interessati e i poteri locali, che potrebbe essere effettuato da un apposito gruppo di lavoro. Perciò, aderendo all'invito rivolto al Governo dalla Commissione, abbiamo già deliberato nella riunione del 19 ottobre ultimo scorso presso il Comitato interministeriale per l'emigrazione, al fine di coordinare gli interventi dei Ministeri degli esteri, del tesoro e delle finanze, di dare corso a tutti i provvedimento necessari per la sollecita erogazione delle cifre spettanti ai comuni.

In aggiunta a questa delibera già adottata dal Comitato dei ministri, questa sera ho avuto nella sede del Ministero del bilancio un incontro con i presidenti delle regioni, con i quali abbiamo concordato una riunione nelle prossime settimane per esaminare lo stato di attuazione degli adempimenti per quanto riguarda il rapporto regioni-comuni di frontiera.

Pertanto credo che si sia data già anticipatamente in qualche modo attuazione, anzi avvio all'attuazione del contenuto sostanziale dell'ordine del giorno approvato dalla Commissione affari esteri, che ringrazio vivamente per aver sottoposto all'attenzione del Governo questo profilo. Mi pare quindi di avere espresso sostanzialmente l'accordo del Governo anche sul contenuto dell'ordine del giorno.

MARCHETTI, *relatore.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCHETTI, *relatore.* Ho chiesto la parola per un doveroso ringraziamento al sottosegretario Foschi, per la risposta data all'Assemblea sull'ordine del giorno e anche per le notizie ultime. Lo ringrazio per quello che ha fatto, a nome della Commissione e penso anche a nome dei lavoratori frontalieri italiani e dei comuni di confine, per la lunga, paziente, intelligente, opera svolta durante queste trattative. La notizia dell'immediata convocazione sia delle regioni che del Comitato interministeriale per l'emigrazione per l'urgente attuazione di questa legge è tanto importante per i nostri comuni e per i nostri lavoratori. Lo ringrazio di tutto quello che ha fatto e spero veramente che si possa giungere entro la fine dell'anno a concludere in Italia e in Svizzera questa lunga trattativa per la convenzione italo-svizzera.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del testo unificato proposto dalla Commissione.

Se ne dia lettura.

VENANZETTI, *segretario*:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare:

a) la Convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera per evitare le doppie imposizioni e per regolare talune altre questioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio, nonchè il Protocollo aggiuntivo, firmati a Roma il 9 marzo 1976;

b) il Protocollo firmato a Roma il 28 aprile 1978, che modifica la Convenzione anzidetta.

(*È approvato*).

Art. 2.

Piena e intera esecuzione è data agli Atti internazionali di cui all'articolo precedente a decorrere dalla loro entrata in vigore, in conformità, rispettivamente, all'articolo 30 della Convenzione di cui alla lettera *a*) e all'articolo 4 del Protocollo di cui alla lettera *b*).

(*È approvato*).

PRESIDENTE. Metto ai voti, nel suo complesso, il testo unificato dei disegni di legge nn. 239 e 1307 che reca il seguente titolo: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera per evitare le doppie imposizioni e per regolare talune altre questioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio, e del Protocollo aggiuntivo, firmati a Roma il 9 marzo 1976 nonchè del Protocollo, firmato a Roma il 28 aprile 1978, che modifica la Convenzione stessa ».

Chi lo approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Presentazione di disegno di legge

PEDINI, *ministro della pubblica istruzione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDINI, *ministro della pubblica istruzione*. Ho l'onore di presentare al Senato il seguente disegno di legge: « Istituzione e composizione transitoria del consiglio universitario nazionale » (1435).

PRESIDENTE. Do atto al Ministro della pubblica istruzione della presentazione del predetto disegno di legge.

Sospendo brevemente la seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 18,45, è ripresa alle ore 19,10*).

Rinvio della discussione dei disegni di legge:

« Norme in materia di previdenza per gli ingegneri e gli architetti » (1304), d'iniziativa del senatore Manente Comunale e di altri senatori;

« Modificazioni in materia di contribuzione individuale dovuta dagli iscritti alla Cassa nazionale di previdenza per gli ingegneri ed architetti » (1349)

PRESIDENTE. Data la sopravvenuta indisponibilità del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, la discussione dei disegni di legge: « Norme in materia di previdenza per gli ingegneri e gli architetti » (1304), d'iniziativa del senatore Manente Comunale e di altri senatori, e: « Modificazioni in materia di contribuzione individuale dovuta dagli iscritti alla Cassa nazionale di previdenza per gli ingegneri ed architetti » (1349), iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna, è rinviata ad altra seduta.

Per lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni

SPARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPARANO. Signor Presidente, il 2 agosto 1978 con i colleghi Di Marino, Vigno-

la e Pinto abbiamo presentato una interpellanza al Governo che tratta problemi inerenti la crisi economica di una provincia della Campania, la provincia di Salerno, e delle zone interne, dove esistono preoccupanti tensioni sociali. Fra gli altri problemi che abbiamo segnalato in questa interpellanza che finora non è stata discussa, ve ne è uno relativo alla tenuta demaniale di Persano che da sabato è occupata da contadini e braccianti. In essa si sta procedendo ad aratura e a semina.

Riteniamo che questo problema e gli altri posti nell'interpellanza debbano essere discussi il più rapidamente possibile per arrivare alla determinazione di un nostro intervento coordinato per allentare le tensioni sociali che sono notevoli in Campania, una regione nella quale, come è ben noto, ci sono 400.000 disoccupati iscritti negli uffici di collocamento e 175.000 giovani disoccupati iscritti nelle liste giovanili.

Preghiamo pertanto di intervenire presso il Governo perchè esso consenta al più presto lo svolgimento della interpellanza. Aggiungo che vi è un'altra interpellanza che ho presentato con il collega Di Marino il 26 luglio di quest'anno. Si tratta dell'interpellanza 3 - 01307 che gradirei venisse associata alla discussione della precedente essendo collegata agli stessi problemi.

P R E S I D E N T E . Invito il rappresentante del Governo a farsi interprete presso il Ministro competente della richiesta del senatore Sparano.

M A N E N T E C O M U N A L E . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

M A N E N T E C O M U N A L E . Signor Presidente, la pregherei di sollecitare la risposta alla interpellanza presentata dai colleghi Valiante, Colella e da me in data 2 agosto 1978, che porta il numero 2 - 00128 e che riguarda la situazione occupazionale della provincia di Salerno.

Siccome l'interpellanza venne presentata con carattere di urgenza per la situazione che si evidenzia nella nostra provincia, sarebbe opportuno inserire nel calendario dei lavori del Senato anche questa interpellanza.

P R E S I D E N T E . Invito il rappresentante del Governo a farsi interprete presso il Ministro competente della richiesta del senatore Manente Comunale.

C O L E L L A . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

C O L E L L A . Signor Presidente, mi permetto di pregarla di intervenire presso i Ministri della sanità e dell'interno per una urgente risposta alla mia interrogazione numero 3 - 01073, riportata nel sommario del 27 settembre 1978 e riguardante alcuni urgenti aspetti della legge n. 180.

P R E S I D E N T E . La Presidenza non mancherà di tenere conto della richiesta del senatore Colella.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

P R E S I D E N T E . I Ministri competenti hanno inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori

Tali risposte sono state pubblicate nell'apposito fascicolo.

Annunzio di interpellanze

P R E S I D E N T E . Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

V E N A N Z E T T I , *segretario*:

PASTI, VINAY. — *Al Ministro della difesa.* — Premesso che:

l'Italia è direttamente interessata alla bomba al neutrone o bomba N che dovreb-

be sostituire parte delle 1.000-1.500 bombe nucleari chiamate tattiche o di teatro schierate nel nostro Paese;

le autorità italiane non hanno nessun diritto di veto nei confronti dell'impiego di tali armi quando fosse deciso dagli americani: non esiste nessun mezzo — doppia chiave o altro — che ci consenta materialmente di impedire tale impiego come esplicitamente precisato dal precedente capo di stato maggiore dell'Esercito al Senato;

un impiego nucleare dal nostro territorio determinerebbe fatalmente la ritorsione nucleare nemica, con la conseguente distruzione nucleare del nostro Paese;

le bombe tattiche hanno una potenza esplosiva fino a cento volte maggiore di quella delle bombe che distrussero Hiroshima e Nagasaki;

non è vero che le bombe tattiche verrebbero impiegate soltanto sul campo di battaglia: esse sarebbero usate su tutto il territorio europeo, con l'esclusione dell'Unione Sovietica e, naturalmente, degli Stati Uniti, e questa è la sola ragione per la quale tali bombe non entrano nell'equazione SALT in quanto distruggerebbero soltanto l'Europa, ma non i due grandi che hanno mezzi vettori, missili e aerei, il cui raggio d'azione copre tutta l'Europa;

non è vero che la bomba N, la cui potenza è relativamente minore rispetto alle grandi bombe tattiche, determinerebbe minori distruzioni nei Paesi NATO, in quanto tali distruzioni dipendono dal numero delle bombe N impiegate dalla NATO e dal numero delle bombe nucleari normali di ritorsione impiegate dall'Unione Sovietica che non ha bombe N;

non è vero che la bomba N sia un'arma difensiva: nessuna arma è intrinsecamente offensiva o difensiva, ma le caratteristiche della bomba N ne fanno un'arma particolarmente efficace in fase offensiva in quanto è capace di aprire un varco nelle postazioni difensive del Paese da invadere, uccidendo i difensori senza tuttavia causare quelle distruzioni e quelle contaminazioni residue che ostacolerebbero l'avanzata dell'invasore;

per espressa dichiarazione dei sostenitori della bomba, la sua supposta « mansuetudine » ne rende più credibile l'impiego, cioè diminuisce pericolosamente il livello della soglia nucleare, rendendo così più probabile la distruzione nucleare dell'Europa,

non è vero che le forze convenzionali della NATO siano inferiori a quelle del Patto di Varsavia: secondo una dichiarazione ufficiale americana, le forze dei due blocchi si equivalgono — 5 milioni di soldati per parte — ma tale apparente equilibrio non tiene conto dei 4 o più milioni di soldati cinesi esistenti in Asia e la consolidata ostilità cino-sovietica ha consentito agli Stati Uniti di variare drasticamente la loro strategia militare, rendendo contemporaneamente necessaria una opposta revisione della strategia sovietica (una recente dichiarazione ufficiale americana precisa che « la Cina è un contrappeso strategico nei confronti dell'Unione Sovietica »);

non è vero che l'Unione Sovietica possa impiegare in Europa, senza un lungo periodo di mobilitazione, le decine di migliaia di carri armati che, secondo le valutazioni occidentali, potrebbero invadere l'Europa in 48 ore: le supposte 170 divisioni sovietiche potrebbero portare in combattimento circa 40.000 carri armati soltanto se fossero ad organici completi di personale e di armamento, mentre dichiarazioni ufficiali americane precisano invece che soltanto un terzo di dette divisioni è ad organici completi e che gli altri due terzi sono ad organici ridotti o quadro, per cui soltanto un terzo dei carri armati accreditati all'Unione Sovietica, anche supponendo la loro valutazione esatta — il che è molto discutibile — sarebbero immediatamente impiegabili, cioè globalmente 13.000-14.000 carri complessivamente fra Europa e confini cino-sovietici (e, data l'attuale limitata consistenza numerica delle forze dell'esercito sovietico, per completare l'organico degli altri due terzi delle divisioni l'Unione Sovietica dovrebbe mobilitare altri 3-4 milioni di soldati, operazione lunga e dispendiosa che non passerebbe certamente inosservata);

le osservazioni relative ai carri armati valgono anche per tutti gli altri tipi di armamento;

finalmente tutte le fonti informative occidentali sono concordi nel ritenere che le

divisioni dei Paesi alleati dell'Unione Sovietica, a prescindere dalla loro dubbia disponibilità per un'aggressione in Europa, sono in condizioni ancora peggiori di quelle delle divisioni sovietiche,

gli interpellanti chiedono di conoscere:

quali azioni il Ministro intenda svolgere per dissuadere gli Stati Uniti dalla costruzione della bomba N, non necessaria alla difesa dell'Europa e pericolosa per la sua sopravvivenza in caso di ostilità, bomba che comunque introduce, in un periodo di non facili relazioni fra le due massime potenze, un elemento di turbativa seria ed ingiustificata che ostacola la distensione e il disarmo ed incentiva invece la corsa agli armamenti, mentre non va dimenticato che la decisione del presidente americano viene presa subito dopo l'esecuzione di una minacciosa manovra NATO che ha impiegato ben 323.600 soldati contemporaneamente di 12 nazioni NATO;

quale azione ferma e decisa il Ministro intenda svolgere per impedire lo schieramento della bomba N in Italia ed avviare il progressivo ritiro di tutte le armi nucleari tattiche esistenti sul nostro territorio, in analogia ai nuovi orientamenti del Canada e dell'Olanda ed agli orientamenti seguiti da sempre dalla Norvegia e dalla Danimarca, quattro nazioni che continuano ad essere effettive ed efficaci alleate nella NATO.

(2 - 00232)

CHIAROMONTE, PITTELLA, LAPENTA, ROMANIA, SALERNO, SCARDACCIONE, SCUTARI, ZICCARDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri del bilancio e della programmazione economica, del tesoro, dei lavori pubblici, della pubblica istruzione, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale, delle partecipazioni statali e dei trasporti ed al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere quali siano, nel concreto e nell'immediato, le iniziative che il Governo intende assumere per far fronte alla gravissima situazione nella quale versa l'apparato produttivo della Basilicata, sottolineata più volte dalla concorde azione sviluppata dalle istituzioni e dai partiti democratici, nonchè dalla grande manifestazione indetta dal movimento sindacale lunedì 16 ottobre 1978.

Gli interpellanti — nel richiamare l'attenzione sui dati della crisi lucana, caratterizzata da una disoccupazione che ormai ammonta al 39 per cento della popolazione attiva, di cui il 40 per cento è disoccupazione giovanile, con 9 000 laureati e diplomati, da grave crisi in importanti aziende industriali, nonchè da un ristagno nell'esecuzione di interventi in agricoltura e nelle infrastrutture — ritengono non più sostenibile, in mancanza di urgenti ed adeguati interventi, una situazione esposta ogni giorno di più a gravi tensioni sociali e politiche che possono incidere sulla tenuta democratica della regione.

La Regione Basilicata, già nella seduta pubblica avvenuta in Campidoglio il 7 giugno 1978, segnalò l'opportunità di un incontro con il Governo al fine di individuare le misure urgenti e straordinarie da adottare per far fronte alle gravi difficoltà emergenti.

Singoli incontri destinati all'esame di pur gravi e specifiche questioni non hanno finora consentito di conseguire i risultati auspicati dall'assise regionale di giugno, sicchè si chiede che il Presidente del Consiglio, con i Ministri competenti, predisponga un'idonea iniziativa finalizzata all'esame ed alla rapida soluzione dei gravi problemi sul tappeto, tenuto conto che:

a) in riferimento alle indicazioni scaturite dagli incontri avvenuti fra Regione e Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, non si conoscono ancora i piani di risanamento, i soggetti imprenditoriali ed i tempi di riattivazione degli impianti di Tito e Ferrandina, nel contesto della risoluzione del problema « Liquichimica », e non sono stati corrisposti alle maestranze tutti gli arretrati maturati e alle cooperative di servizi e ditte esterne acconti che alleviassero la drammatica situazione creata dalla crisi del gruppo;

b) in riferimento agli interventi della GEPI per le aziende « Siderurgica Lucana », « Vifond » e « Ondulato Lucano », non sono ancora definite le istruttorie, nè è ancora salvaguardato l'obiettivo del mantenimento

complessivo dei livelli occupazionali, mentre, d'altro canto, procedono lentamente le istruttorie in corso per le altre aziende lucane interessate, fra cui la « Cellulosa Lucana »;

c) in riferimento all'ANIC, di gran lunga lo stabilimento più importante della regione, non sono chiari nè i progetti di riconversione, nè il ruolo che gli impianti sono destinati a svolgere nei prossimi anni come polo di produzione della fibra;

d) in riferimento alla « Ferrosud » di Matera ed alla VICAP della Val d'Agri, non è stato possibile ancora garantire le previste commesse da parte delle Ferrovie dello Stato e di aziende a partecipazione statale;

e) in riferimento al problema della creazione di nuovi posti di lavoro, non solo non sono stati ancora definiti progetti sostitutivi rispetto a quelli già deliberati dal CIPE nel 1975, per 4.500 nuovi posti di lavoro, ma non è possibile contare nemmeno su programmi definiti per iniziative industriali promosse da finanziarie pubbliche (« Insud », FIME) e dalle Partecipazioni statali.

Gli interpellanti, inoltre, sulla base delle indicazioni scaturite dai documenti predisposti dalla Regione e sostenute dalle forze politiche e sindacali, attribuiscono grandissima importanza:

a) al finanziamento dello schema idrico-Basento (legge n. 183);

b) al finanziamento del nuovo piano degli acquedotti (legge n. 183);

c) al rifinanziamento della legge n. 731 del 1973, per il consolidamento ed il trasferimento degli abitati;

d) all'istituzione dell'Università, in attuazione degli impegni assunti dal Governo e secondo le indicazioni formulate dalla Regione Basilicata;

e) al conferimento di nuovi fondi per l'avvio di progetti in base alla legge n. 285, essendo state già utilizzate le risorse assentite alla Regione;

f) all'accelerazione dell'esecuzione di opere già finanziate, quali l'Officina meccanica delle Ferrovie dello Stato a San Nicola di Melfi e gli interventi urgenti per la viabilità affidabili all'ANAS;

g) alla predisposizione dei progetti ed all'attuazione di quelli già predisposti nei settori dell'irrigazione, della sistemazione idraulico-forestale e delle attrezzature industriali nella zona di Senise (Potenza) per l'assorbimento della disoccupazione agricola derivante dall'entrata in esercizio della diga di Monte Cotugno sul Sinni,

h) al finanziamento dei programmi già formulati dalla Regione ed affidati all'istruttoria della Cassa per il Mezzogiorno, per i settori agricolo e industriale;

i) alla definizione degli impegni Cassa verso le iniziative industriali già soggette ad istruttoria e ancora non attivate.

Gli interpellanti sollecitano il Governo a prendere atto che solo con misure e procedure urgenti ed adeguate può essere bloccato il processo di degradazione delle strutture fisiche e civili in una regione che non può essere penalizzata in ragione diretta alla sua fragilità costitutiva.

(2 - 00233)

Annunzio di interrogazioni

P R E S I D E N T E . Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza

V E N A N Z E T T I , *segretario*:

BUSSETI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se sia a conoscenza della grave iniziativa assunta dalla sezione romana di « Magistratura democratica », e segnatamente dal giudice Severi, di criticare duramente la sentenza del Tribunale di Roma emessa nel procedimento penale a carico del figlio del giudice Alibrandi;

se sia, altresì, a conoscenza del gravissimo disagio provocato dalla or detta iniziativa nell'ambiente stesso della magistratura;

quali concrete iniziative il Governo intenda adottare per ovviare finalmente al lamentato ricorrente inconveniente e per tranquillizzare convenientemente la pubblica opinione al riguardo.

Ormai non si contano più gli interventi critici di magistrati e di raggruppamenti degli stessi nei confronti di atti e procedimenti attraverso i quali più propriamente si realizza l'alta funzione giurisdizionale, con evidente e preoccupante allarme sociale e, quindi, con la pericolosa conseguenza, purtroppo già pesantemente avvertita, del discredito più diffuso nei confronti della magistratura e dei giudici, ai quali si comincia a negare credibilità in ordine all'alta loro funzione di garanti della certezza del diritto e della uguaglianza di tutti i cittadini, senza distinzione di sorta, di fronte alla legge.

(3 - 01112)

MURMURA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Il Co.Re.Co. di Catanzaro — sezione decentrata per il controllo sugli atti dei comuni — continua ad ordinare, attraverso commissari *ad acta*, emissioni di mandati di ufficio per spese afferenti ad esercizi precedenti al 1977, anche prima della riscossione dei relativi mutui, mentre giustamente non approva, a norma della legge di conversione del decreto-legge Stammati, gli atti deliberativi aventi ad oggetto la liquidazione di somme per lo stesso periodo.

Poichè tale comportamento è certamente non corretto, oltre che manifestante una palese disparità di trattamento, si chiede di conoscere quali provvedimenti il Governo, nella sua posizione di indirizzo e coordinamento, intenda assumere, non sollevando soltanto responsabilità del tesoriere.

(3 - 01113)

MURMURA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — La nuova legge sul precariato, aumentando l'orario d'insegnamento e di lavoro nelle scuole materne, ha posto i comuni — sui quali incombe l'onere del personale ausiliario — in condizioni assai pesanti e difficili, anche per il divieto legislativo di procedere ad assunzioni di nuovo personale per effetto della eliminazione delle assistenti.

L'interrogante chiede, in proposito, di conoscere il parere del Governo, eventualmente proponendo la modifica della vigente normativa, nel senso di porre le relative spese a carico del bilancio statale e ridistribuendo tra i vari ordini di scuole il numeroso personale ausiliario oggi ingombrante.

(3 - 01114)

MURMURA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — I gravissimi danni verificatisi in alcuni comuni della Calabria media e tirrenica (Joppolo, Nicotera, Tropea, Parghelia, Serra San Bruno, Nardodipace, Fabrizia, Pizzo, San Calogero, Vibo Valentia, San Gregorio d'Ippona, Stefanaconi, eccetera), a seguito del nubifragio di venerdì 20 ottobre 1978, legittimano ed impongono un intervento urgente del Governo, come giustamente fatto, in analoghe disgrazie, per altre regioni della Repubblica.

Su tale situazione l'interrogante chiede di conoscere gli intendimenti del Governo.

(3 - 01115)

GIACALONE, LUZZATO CARPI. — *Al Ministro delle finanze.* — Premesso che al Consorzio nazionale obbligatorio tra gli esattori delle imposte dirette sono stati affidati, in ottemperanza all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1975, compiti di carattere esecutivo inerenti l'attività di preparazione e compilazione dei ruoli, compreso quello della rilevazione dei dati risultanti dalle dichiarazioni presentate dai contribuenti;

considerata la natura del Consorzio stesso, che opera attraverso 9 centri elettronici regionali distribuiti su tutto il territorio nazionale ed usufruisce di contributi dell'Amministrazione finanziaria,

si chiede di conoscere:

se il Ministro reputa opportuna l'operazione di subappalto dei lavori attuata dal Consorzio, con aggravio dei costi complessivi sostenuti dall'Amministrazione finanziaria;

se è in grado di chiarire con quali criteri il Consorzio subappalti i lavori affidatigli e di fornire l'elenco delle ditte subappaltatrici rilevandolo dal rendiconto che, accompagnato dalla relazione del consiglio di amministrazione del Consorzio nazionale obbligatorio tra gli esattori, viene annualmente trasmesso al Ministero;

se non ritiene di verificare, a mezzo di propri funzionari, la regolarità dei subappalti attuati dal CNE, la trasparenza degli oneri e l'affidabilità delle imprese che eseguono i lavori per conto del Consorzio stesso.

(3 - 01116)

COCO, ANDÒ, AVELLONE, BEVILACQUA, CAROLLO, CERAMI, GENOVESE, PECORARO, RIZZO, SANTALCO, SCELBA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Premesso:

che il CIPE, in sede di approvazione, ai sensi dell'articolo 1 della legge 2 maggio 1976, n. 183, del programma quinquennale di interventi straordinari nel Mezzogiorno, ha ritenuto meritevoli di conferma i progetti speciali per il « riequilibrio delle zone interne », ma ha prospettato una profonda revisione della loro originaria definizione (prima limitata alle strutture viarie) che mirasse alla promozione dello sviluppo economico-sociale per « aree omogenee »;

che per tale sviluppo si sarebbero dovute individuare e promuovere le attività produttive, realizzando le necessarie infrastrutture specifiche di collegamento e di penetrazione, allo scopo di agevolare le localizzazioni industriali, lo sviluppo turistico e quello dei servizi civili e dell'agricoltura;

che, già con note n. 2761 del 5 aprile 1973 e n. 3496 dell'11 maggio 1973, la Regione siciliana aveva avanzato due proposte di progetto speciale per rimuovere le gravi condizioni di sottosviluppo nelle zone interne della fascia centro-meridionale dell'Isola;

che la stessa Regione, con propria legge del 10 agosto 1978, ha previsto per tali zone uno stanziamento di 50 miliardi di lire nel periodo 1978-1980, ma che tale stanziamento, per la sua esigua consistenza, può operare concretamente soltanto con il sostegno di più cospicui finanziamenti aggiuntivi di intervento straordinario;

che il presidente della Regione siciliana, con atto del 25 settembre 1978, ha chiesto l'estensione alla Sicilia del progetto speciale per il « riequilibrio delle zone interne »;

che, per la nuova e più vasta dimensione del programma di riequilibrio, l'esclusione di qualsiasi zona del Mezzogiorno, e in particolare di quelle interne della Sicilia più gravemente degradate, condannerebbe tali territori ad un definitivo sottosviluppo, nè economicamente, nè socialmente giustificabile,

gli interroganti chiedono di conoscere con urgenza se ed in quali tempi il Governo intende estendere alla Sicilia ed a tutte le zone interne del Mezzogiorno i finanziamenti previsti dai progetti speciali di riequilibrio delle zone interne per il prossimo quinquennio.

(3 - 01117)

NENCIONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Con riferimento alla drammatica situazione degli ospedali, sia pure nel rispetto dei diritti sindacali, l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti si intendano prendere per evitare che un atto di dialettica sindacale si trasformi per tanti cittadini bisognosi di assistenza e cura in un pericolo per la sopravvivenza, come il tragico episodio di Milano ammonisce.

(3 - 01118)

RUFFINO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere con urgenza quali iniziative intenda assumere per superare la situazione che si è determinata nel corso dell'applicazione del decreto ministeriale 15 luglio 1977, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 agosto 1977.

Infatti, in Italia, sono attualmente in uso milioni di apparecchi « non omologati », pur avendo le caratteristiche richieste dal decreto ministeriale. Pare che le ditte importatrici (in Italia non vi è produzione di tali apparecchi), a seguito del decreto ministeriale 15 luglio 1977, non abbiano presentato nè intendano presentare all'omologazione gli apparecchi attualmente in commercio ed abbiano presentato, per la suddetta omologazione, modelli di recente importazione.

È evidente il danno economico che una simile iniziativa potrà arrecare dal gennaio 1979, nel momento in cui, venendo a cessare la deroga concessa con il suddetto decreto ministeriale, il milione e mezzo di radioamatori CB italiani sarà costretto ad acqui-

stare un nuovo apparecchio, il cui costo medio ammonterà a lire 250.000.

(3 - 01119)

COLELLA, GIOVANNIELLO, MANENTE COMUNALE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

se non ritenga opportuno emettere un provvedimento tendente ad ammettere agli esami orali i candidati che, presentatisi al concorso per notai in via di espletamento, pur non avendo ottenuto il 7 in ciascuna delle prove scritte, hanno superato la sufficienza del 6;

se, onde evitare la lesione degli interessi dei candidati già ammessi, non ritenga opportuno disporre la creazione di una graduatoria suppletiva dei candidati che non hanno raggiunto il 7 per permettere la copertura dei posti messi a concorso.

Si fa presente che, allo stato, esiste un rilevante numero di sedi notarili vacanti e che il provvedimento richiesto, in un momento di crisi per l'occupazione della gioventù, comporterebbe la sistemazione di un considerevole numero di giovani in attesa di lavoro. D'altra parte, il sistema suggerito è stato già adottato in precedenti concorsi per la Magistratura, per cui la richiesta non deve apparire illegittima o nuova.

Gli interroganti chiedono, pertanto, che il Ministro, con massima urgenza e prima che venga esaurito il concorso, predisponga ed emetta provvedimento perchè siano ammessi alle prove orali i candidati del detto concorso che abbiano ottenuto il minimo di 30 punti in ciascuna delle 3 prove scritte.

(3 - 01120)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

de' COCCI, FORMA, ROSSI Gian Pietro Emilio. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali interventi intenda effettuare perchè, alla scadenza del sistema di sorveglianza creato dalla Commissione CEE nei confronti delle importazioni di calzature nei Paesi della Comunità, vengano tempestivamente adottate misure di difesa più concrete e più severe.

Gli interroganti fanno presente:

a) che l'industria calzaturiera italiana raggiungerà, alla fine del 1978, circa 2.000 miliardi di esportazione, nonostante i grossi problemi che il settore si è trovato ad affrontare soprattutto nei primi mesi dell'anno e la contenuta contrazione quantitativa delle esportazioni stesse (meno 1 per cento);

b) che le tendenze congiunturali negative potranno essere contenute solo grazie ad una efficace difesa dall'invasione dei mercati occidentali con prodotti di bassa qualità provenienti soprattutto dall'Asia e dall'Est europeo.

(4 - 02198)

de' COCCI, VITALE Antonio. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ed ai Ministri dei lavori pubblici, della marina mercantile e del commercio con l'estero.* — Premesso:

a) che nell'anno 1975, con l'alta consulenza dei più autorevoli studiosi italiani della materia, in particolare di quelli dell'Istituto opere marittime dell'Università di Padova e del Laboratorio olandese di idraulica di Delpht, veniva costruito in Pomezia, zona nella quale opera la Cassa per il Mezzogiorno, su un'area di metri quadrati 20.000, il più grande e moderno laboratorio d'Europa particolarmente attrezzato per la ricerca ed elaborazione di dati, per la progettazione di opere portuali e di difesa dei litorali e per prove su grandi modelli;

b) che il laboratorio si articola essenzialmente su vasca di metri 50X40, canaletta per prove su strutture portuali di metri 44X4, elaboratori elettronici e gabinetto di geotecnica completo di tutte le apparecchiature necessarie per le prove sui terreni, e che il laboratorio stesso è completato da una M/V « Polaris » per l'assunzione di dati mareografici e lo studio, con sistemi sismici, delle caratteristiche dei terreni sottomarini e da una grande piattaforma autoelevatrice per il prelievo di campioni di particolari caratteristiche dal fondo marino;

c) che la società « Estramed » è stata ammessa, finora, ai contributi previsti dalla legislazione per gli interventi nel Mezzogiorno;

d) che dalla sua realizzazione ad oggi la società « Estramed » ha impostato ed eseguito alcuni importanti lavori, quali il porto di Gioia Tauro, il porto di Brindisi, il porto di Ortona, il porto di Sant'Eufemia Lamezia, il porto di Augusta, il porto di Bandar Abbas (Iran), il porto di Chahbahar (Iran);

e) che la società « Estramed » è attrezzata per affrontare un volume molto superiore di lavoro;

f) che molti lavori di studio e progettazione vengono invece affidati a ditte straniere che hanno in Italia solo uffici di rappresentanza e che per le progettazioni e le prove si rivolgono all'estero (la « Polytecna Harris », la « William Halcrow » la « Mitsubishi », eccetera), a progettisti che non hanno progettato mai opere portuali e non hanno alcuna attrezzatura specifica,

gli interroganti chiedono di conoscere quali provvedimenti si intendono adottare perchè anche alla società « Estramed » vengano applicate le disposizioni della legge 26 giugno 1965, n. 717, (articolo 16) e del decreto 10 aprile 1966 (*Gazzetta Ufficiale* n. 123 del 21 maggio 1966), per le quali le aziende che hanno ottenuto, da parte del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, il previsto parere di conformità e che hanno avuto le provvidenze previste, debbono godere dell'agevolazione che prevede l'aggiudicazione a dette aziende del 30 per cento di tutti i lavori che vengono appaltati in Italia da Enti statali e parastatali, Cassa per il Mezzogiorno, Regioni, Consorzi di aree industriali, eccetera.

(4 - 02199)

GUARINO — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

a) se ha posto allo studio, per i provvedimenti conseguenziali del caso, i profili di illegittimità del cosiddetto « sciopero bianco » attuato nel mese di ottobre e preannunciato per il mese di novembre 1978 da molti magistrati italiani, tenendo presente che, alla scarsezza di cancellieri e di ufficiali giudiziari, essi avrebbero potuto e dovuto provvedere attuando diari ed orari di lavoro, nelle sedi giudiziarie, che fossero meno scarni di quelli solitamente praticati;

b) se ha comunque predisposto, in relazione allo sciopero non « bianco » attuato dagli stessi magistrati in altre date, la tempestiva detrazione delle relative giornate di paga, affinchè non si verifichi una ingiusta sperequazione con quei lavoratori dipendenti, pubblici e privati, che pagano i loro scioperi a fine mese per effetto delle decurtazioni pronte ed inflessibili degli stipendi o salari loro spettanti.

(4 - 02200)

GUARINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

a) se abbia preso conoscenza della recentissima sentenza del Tribunale penale di Spoleto con la quale sono stati mandati assolti « perchè il fatto non costituisce reato » gli imputati Coppola, Jalongo e Pietroni, i quali erano stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore di Roma con pesantissime imputazioni;

b) se non ritenga opportuno sottoporre al Consiglio superiore della Magistratura, per i provvedimenti o le considerazioni di sua competenza, la singolarità di così radicale divergenza tra i due provvedimenti giudiziari, anche perchè la pubblica opinione venga autorevolmente rassicurata.

(4 - 02201)

GUARINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non intenda respingere la domanda di rimozione dalla sede presentata — in segno di sensibilità per critiche forse non a lui rivolte o pertinenti — dal questore di Bologna, dottor Gennaro Palma, che in anni difficili ed in situazioni delicatissime ha dato ripetute prove, ad avviso personale dell'interrogante, di alta capacità professionale e di grande equilibrio umano e sociale.

(4 - 02202)

GUARINO — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

a) se risponda a verità il grottesco denunciato dal giornalista Luca Goldo-

ni sul « Corriere della Sera » del 21 ottobre 1978, secondo il quale le spiagge dell'Alto Adriatico sarebbero tuttora disseminate da « denti di lupo » e gabbie in cemento armato dichiarati intoccabili, per ragioni strategiche, dall'autorità militare;

b) se, in caso di risposta affermativa, non ritenga improrogabile ed urgente togliere l'assurdo vincolo relativamente alle opere di cui sopra, nonchè relativamente a quelle similari esistenti su altri litorali italiani.

(4 - 02203)

VIGNOLA. — *Al Ministro senza portafoglio per le regioni.* — Premesso:

che qualche mese fa il commissario di Governo rifiutava il nulla osta ad una legge, approvata dal Consiglio regionale campano, per il trasferimento agli enti locali delle scuole autonome di ostetricia, nell'ambito e nel rispetto delle leggi vigenti, come la n. 382 del 1975 ed il decreto delle sue applicazioni (n. 616 del 1977, cap. V, articolo 35);

che il Consiglio regionale campano, nella seduta del 25 settembre 1978, ha riproposto detta legge con voto unanime,

l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro non ritenga di dover intervenire presso il commissario di Governo perchè, senza ulteriori ritardi, visti la predetta delibera.

(4 - 02204)

PINTO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se non ritiene necessario intervenire perchè i corsi di qualificazione dei paramedici ospedalieri vengano effettuati entro i limiti di una rigida valutazione.

L'interrogante ritiene che debbano essere rispettate le norme legislative dello Stato e gli impegni assunti in sede comunitaria in merito ai requisiti necessari per l'ammissione ai corsi.

(4 - 02205)

OCCHIPINTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — L'interrogante, richiamandosi all'interrogazione n. 4 - 00776 del 9 febbraio 1977, rimasta inevasa, chiede di conoscere:

1) se le attività del Governo libico nell'isola di Lampedusa, denunziate con l'interrogazione sopra richiamata, sono state estese anche all'isola di Pantelleria;

2) i motivi che hanno giustificato e giustificano la mancata risposta all'interrogazione di cui sopra;

3) se l'acquisizione, avvenuta o in corso, di determinati appezzamenti di terreno nell'isola di Pantelleria è stata autorizzata, e da chi, e a seguito di quale valutazione è stata effettuata, data l'evidente importanza strategica che le zone acquisite, o in corso di acquisizione, assumono.

(4 - 02206)

PINNA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

le ragioni per le quali, a tutt'oggi, non è stato liquidato, al personale del laboratorio chimico centrale delle dogane E I I di Roma, lo straordinario a partire dal giugno 1977 e fino al gennaio del 1978;

il motivo per il quale non è stata estesa l'indennità per lavorazioni nocive a quel personale amministrativo, il quale, come è noto, lavora negli stessi ambienti malsani, manipolando prodotti tossici.

(4 - 02207)

MINNOCCI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere il suo parere e quello del suo Dicastero sulla Raccomandazione n. 836, relativa alla lotta contro il cancro, approvata dalla Commissione permanente, a nome dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, nella seduta del 7 luglio 1978, su proposta della Commissione per le questioni sociali e la sanità (*Doc.* 4133).

Nella Raccomandazione in esame, di fronte alle vive preoccupazioni suscitate dal numero considerevole di vittime del cancro nei vari Paesi e tenuto conto dell'importanza del controllo precoce per prevenire e curare tale malattia, si chiede ai Governi degli Stati membri: di organizzare campagne di informazione del pubblico; di munire gli ospedali dei più moderni metodi di individuazione del cancro (creando anche centri

specializzati e unità mobili); di intensificare gli aiuti finanziari ai servizi anticancro; di procedere allo sviluppo delle ricerche e dei controlli sui prodotti ed i fattori cancerogeni (si consiglia, in particolare, un'azione legislativa contro l'uso del tabacco e l'abuso dell'alcool, secondo quanto richiesto dalla Raccomandazione n. 716 del 1973); di facilitare con ogni mezzo le ricerche contro il cancro e di ratificare le Convenzioni internazionali volte a ridurre i rischi del cancro professionale.

Si chiede al Ministro competente attraverso quali iniziative, che si auspicano il più possibile sollecite ed adeguate, si intenda dare seguito alle richieste formulate nella Raccomandazione in esame.

(4 - 02208)

MINNOCCI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere il suo parere e quello del suo Dicastero sulla Raccomandazione n. 837, relativa ai mezzi per migliorare la salute della bocca e dei denti, approvata dalla Commissione permanente, a nome dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, nella seduta del 7 luglio 1978, su proposta della Commissione per le questioni sociali e la sanità (*Doc.* 4180).

Nella Raccomandazione in esame, tenuto conto della frequenza delle malattie della bocca e dei denti e delle loro gravi implicazioni finanziarie, sociali e psicologiche, si chiede ai Governi degli Stati membri di costituire un gruppo di esperti per esaminare un questionario in materia che dovrebbe essere predisposto dal Comitato dei ministri entro la fine del 1978, invitando anche esperti dell'Organizzazione mondiale della sanità. Si sollecitano, di conseguenza, i Governi degli Stati membri a rispondere tempestivamente al questionario indicando le misure poste in essere nel settore, ivi compresi i metodi di informazione del pubblico sugli effetti nefasti per l'igiene dei denti di certi prodotti alimentari.

Si chiede al Ministro competente attraverso quali iniziative, che si auspicano sollecite ed adeguate, si intenda dare seguito alla Raccomandazione in esame.

(4 - 02209)

MINNOCCI. — *Al Ministro degli affari esteri* — Per conoscere il suo parere e quello del suo Dicastero sulla Raccomandazione n. 835, relativa al 22° rapporto sull'attività del rappresentante speciale del Consiglio d'Europa per i rifugiati nazionali e le eccedenze di popolazione, approvate dalla Commissione permanente, a nome dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, nella seduta del 7 luglio 1978, su proposta della Commissione popolazione e rifugiati (*Doc.* 4182).

Nella Raccomandazione in esame, tenuto conto del 22° rapporto del rappresentante speciale del Consiglio d'Europa per i rifugiati nazionali e le eccedenze di popolazione, si chiede al Comitato dei ministri di convocare la Conferenza *ad hoc* dei Ministri responsabili dei problemi dell'emigrazione (tale Conferenza è stata proposta dal Ministro degli affari esteri di Svezia) al fine di rivalutare il ruolo del Consiglio d'Europa nei confronti dei lavoratori migranti e di formulare una politica più coerente ed incisiva. L'Assemblea chiede di essere associata alla preparazione ed ai lavori della Conferenza. Si invitano inoltre i Governi degli Stati membri ad informare regolarmente il segretario generale del Consiglio d'Europa sull'azione intrapresa, al fine di attuare le Risoluzioni del Comitato dei ministri concernenti i lavoratori migranti, e si chiede al rappresentante speciale di ampliare la portata della sua relazione annuale, inserendovi l'attività svolta da altri organi del Consiglio d'Europa in materia, così come la politica seguìta nei diversi Paesi.

Si chiede al Ministro competente entro quali termini e attraverso quali iniziative, che si auspicano sollecite ed adeguate, si intende dare seguito alla Raccomandazione in esame.

(4 - 02210)

FOSCHI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — In seguito alle grandinate abbattutesi nel periodo 11 maggio-31 agosto 1978 in provincia di Forlì, con particolare riguardo al fortunale del 31 agosto, la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha inoltrato al Ministero, in data 18

settembre 1978, con nota n. 21532, gli elaborati tecnico-amministrativi e di stima predisposti dall'Ispettorato provinciale della agricoltura di Forlì, con la proposta di emissione del decreto di riconoscimento della eccezionalità dell'evento.

Tenuto conto dei tempi piuttosto lunghi dell'*iter* burocratico alquanto complesso della legge n. 364 del 25 maggio 1970, l'interrogante desidera conoscere se persistano eventuali difficoltà in ordine alla sollecita emissione del decreto ministeriale di cui alla citata legge n. 364, relativa al Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura.

(4 - 02211)

FOSCHI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — A conoscenza che l'Istituto tecnico commerciale parificato sito a Roma, in via Somalia, non ha provveduto a tutt'oggi alla restituzione dei documenti richiesti, fin dal 28 settembre 1978, dalla studente-lavoratrice Quadrelli Sonia, residente a Bellaria (Forlì) in via Tirreno n. 29, la quale, dopo aver conseguito presso il predetto istituto l'idoneità per l'ammissione alla 5ª ragioneria nella sessione estiva 1978, rischia ora di essere depennata dall'istituto tecnico commerciale « Volturio » di Rimini, sezione staccata di Sant'Arcangelo, dove è stata iscritta con riserva, in attesa della documentazione di cui trattasi, l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro non ritenga di accertare le motivazioni di tale ritardo, che non costituisce un fatto isolato per istituti scolastici privati, propensi a reperire per vie diverse studenti che venissero impediti di essere ammessi alla scuola pubblica per difetto di documentazione.

(4 - 02212)

FOSCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Richiamata la precedente gravità della situazione operativa dell'Ufficio provinciale del tesoro di Forlì, soprattutto in relazione alla liquidazione delle pensioni, che ha registrato ritardi davvero intollerabili;

rilevato che il gruppo dei giovani collaboratori assunti presso tale Ufficio, ai sensi della legge n. 285, ha determinato un complessivo miglioramento della funzionalità del servizio stesso, tanto da riscontrare apprezzamento e relativa soddisfazione da parte dei singoli e delle associazioni interessate;

tenuto conto che la precedente, intollerabile situazione dell'Ufficio provinciale del tesoro di Forlì non è da attribuirsi ad un fatto di carattere contingente, ma ad una inadeguatezza strutturale, in quanto fortemente carente del personale, pur previsto nell'organico;

atteso che i giovani, assunti a tempo determinato ai sensi della citata legge n. 285, stanno per esaurire il rapporto d'impiego, con la certa conseguenza di un riaggravamento delle condizioni funzionali del servizio,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro non ritenga, secondo le forme più opportunamente consentite, di prorogare in via particolare il rapporto d'impiego dei giovani attualmente in forza presso l'Ufficio provinciale del tesoro di Forlì, allo scopo di utilizzare, anche più compiutamente, la positiva esperienza lavorativa, per assicurare la continuità di un pubblico servizio profondamente sentito, soprattutto da deboli ceti sociali, quale quello dei pensionati.

(4 - 02213)

Ordine del giorno per la seduta di giovedì 26 ottobre 1978

P R E S I D E N T E . Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 26 ottobre, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 26 settembre 1978, n. 576, concernente agevolazioni al trasferimento del portafoglio e del personale delle imprese di assicurazione poste in liquidazione coatta amministrativa (1391) (*Relazione orale*).

2. Ulteriore stanziamento per la ricostruzione della linea Cuneo-Breil-Ventimiglia (1368).

3. Garanzia dello Stato sulle obbligazioni emesse dall'IRI per il consolidamento di passività a breve delle aziende del gruppo (1324) (*Approvato dalle Commissioni riunite 5ª e 6ª della Camera dei deputati*).

II. Autorizzazioni a procedere in giudizio.

1. contro il senatore SALERNO, per concorso in omessa denuncia di reato da parte di pubblico ufficiale (articoli 81, capoverso, e 361 del codice penale) (*Documento* IV, n. 57).

2. contro il senatore CASTELLI, per concorso nel reato di abuso d'ufficio (articolo 323 del codice penale) (*Doc.* IV, n. 58).

La seduta è tolta (*ore 19,15*).

Dott PAOLO NALDINI
Consigliere vicario del Servizio dei resoconti parlamentari